



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

**Allegato E alla Delib.G.R. n. 9/61 del 22 febbraio 2019**

**PATTO ETICO E REGOLAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE  
PER L'INFORMAZIONE, LA FORMAZIONE E L'EDUCAZIONE  
ALL'AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ (INFEAS)**



## INDICE

<b>Lista degli acronimi</b>	<b>1</b>
<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1 IL PATTO ETICO DEL SISTEMA REGIONALE INFEAS</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Educazione globale, azione locale</b>	<b>4</b>
<b>1.2 Il contesto internazionale e nazionale INFEA</b>	<b>4</b>
1.2.1 L'evoluzione del contesto internazionale e nazionale di riferimento	4
1.2.2 Il Sistema INFEA nazionale	12
1.2.3 Il Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)	14
1.2.4 La Conferenza nazionale per il rilancio dei sistemi INFEA (NINFEAS – Cagliari, 22-23 novembre 2018)	15
<b>1.3 Il contesto regionale del Sistema INFEAS</b>	<b>17</b>
1.3.1 L'evoluzione del contesto regionale	17
1.3.2 Il Sistema di Indicatori di Qualità per l'EAS (SIQUAS)	20
1.3.3 Il Programma Triennale per l'EAS 2009/2011	24
1.3.4 Le Linee di indirizzo per l'EAS – Programmazione triennale risorse 2016-2018	25
1.3.5 Altre importanti realtà territoriali	26
<b>1.4 Il Patto etico</b>	<b>26</b>
1.4.1 Le buone ragioni di un patto etico condiviso	26
1.4.2 Le principali caratteristiche del sistema INFEAS della Sardegna	27
<b>2 IL REGOLAMENTO PER LA GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE INFEAS</b>	<b>39</b>
<b>2.1 Dal Patto etico al Regolamento</b>	<b>39</b>
<b>2.2 L'Assetto del Sistema INFEAS della Sardegna</b>	<b>39</b>
2.2.1 La denominazione e le funzioni del sistema	39
2.2.2 I soggetti componenti del sistema	39
<b>2.3 I CEAS come presidi della sostenibilità</b>	<b>47</b>
2.3.1 I CEAS come presidi locali per la sostenibilità	47
2.3.2 Il soggetto titolare dei CEAS	48
2.3.3 Il soggetto gestore dei CEAS	48
2.3.4 I rapporti fra soggetto titolare e soggetto gestore	49
2.3.5 Accreditemento e certificazione di qualità dei CEAS	49
2.3.6 Le principali caratteristiche dei CEAS	50
2.3.7 Altri servizi offerti dai CEAS	56



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

## Lista degli acronimi

ANPA	Agenzia Nazionale Protezione Ambiente
APPA	Agenzia Provinciale Protezione Ambiente
ARPA	Agenzia Regionale Protezione Ambiente
ARPAS	Agenzia Regionale Protezione Ambiente Sardegna
BER	Bilancio Energetico Regionale della Sardegna
CAE	Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni
CE	Commissione Europea
CE	Centro di Esperienza
CEAS	Centro di Educazione Ambientale e Sostenibilità
CIPE	Comitato Interministeriale Programmazione Economica
CITES	Commercio internazionale di animali e piante in pericolo
CREAS	Centro Regionale coordinamento Educazione Ambientale e Sostenibilità
DESS	Decennio internazionale Educazione Sviluppo Sostenibile
DGR	Delibera Giunta Regionale
EAS	Educazione Ambientale e Sostenibilità
EEA	Agenzia Europea dell'Ambiente
EELL	Enti Locali
ENVE	Commissione ambiente, cambiamenti climatici energia Unione Europea
ESS	Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Fo.Re.S.T.A.S.	Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'Ambiente della Sardegna della Regione Sardegna
INFEAS	Sistema nazionale Informazione Formazione e Educazione Ambientale
INFEAS	Sistema regionale Informazione Formazione e Educazione Ambientale e alla sostenibilità.
L.R.	Legge Regionale
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIUR	Ministero Istruzione Università e Ricerca scientifica
OHCHR	Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
OSS	Obiettivi Sviluppo Sostenibile
PA	Pubblica Amministrazione
PAAR	Piano di Azione Ambientale Regionale
PAPERS	Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici nella Regione Sardegna
PEARS	•Piano Energetico Ambientale Regione Sardegna



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

PFAR	Piano Forestale e Ambientale Regionale della Sardegna
PON	Programma Operativo Nazionale per la Scuola del MIUR
POR FESR	Programma Operativo Regionale 2014-2020 finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
P/P	Piani e Programmi
PSR FEARS	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
RA	Rapporto Ambientale
RAS	Regione Autonoma della Sardegna
RdB	Riserva della Biosfera
SASI	Servizio Sostenibilità Sistema Informativo Regione Sardegna
SEACC	Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico
SDGs	Sustainable Development Goals
SIQUAS	Sistema Indicatori di Qualità per l'Educazione Ambientale della Sardegna
SIRA	Sistema Informativo Regionale Ambientale
SNACC	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
SNPA	Sistema nazionale Protezione Ambiente
SNSvS	Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile
SRACC	Strategia Regionale Adattamento Cambiamenti Climatici
SRSvS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
SWOT	S=strengths (punti di forza), W=weaknesses (punti di debolezza), O=opportunities (opportunità), T=threats (minacce)
UE	Unione Europea
UNECE	United Nation Economic Commission for Europe
UNESCO	Organizzazione Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura
USP	Ufficio Scolastico Provinciale - MIUR
USR	Ufficio Regionale Scolastico - MIUR
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
WEB	World Wide Web (letteralmente "rete di grandezza mondiale")
WWF	World Wildlife Fund, Fondo mondiale per la natura



## PREMESSA

Il Sistema INFEAS (Informazione Formazione e Educazione Ambientale e Sostenibilità) della Sardegna dopo ben 15 anni di attività, è pervenuto oggi alla sua fase matura di infrastruttura pubblica, materiale e immateriale, per la promozione della cultura e dell'economia della sostenibilità. Proprio in questa fase è emersa la necessità da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati, che ne fanno pienamente parte di pervenire alla definizione partecipata e condivisa di un documento di base che abbia le caratteristiche di "patto" sui principali aspetti etici e di contenuto dell'azione per l'educazione alla sostenibilità che accomunino tutti gli attori sulla scena regionale e che svolga anche l'azione di "regolamento" per il funzionamento e lo sviluppo del sistema stesso.

Naturalmente la definizione dei principi etici e dei contenuti dell'azione operativa terrà conto del carattere molto inclusivo del sistema INFEAS sardo nel rispetto delle tante diversità di approccio e metodologiche, nella comune convinzione che proprio la diversità sia un elemento di originalità del sistema stesso.

Anche l'insieme delle regole condivise non intende rendere il sistema troppo rigido, appesantirlo con incombenze di tipo burocratico o ostacolare l'iniziativa dei soggetti componenti, quanto piuttosto favorire una governance del sistema che sia agile e chiara per tutti, con l'intenzione costruttiva di favorire la soluzione delle eventuali criticità operative, facilitare l'operato dei vari soggetti, migliorare il rapporto con i territori, rendere il sistema sempre più dinamico e aderente ai contesti locali, promuovere l'efficienza, la trasparenza, l'innovazione e l'accessibilità ai servizi da parte di tutte le categorie di utenti.

Principi generali condivisi da tutti che rappresentano le basi per un comportamento etico degli attori del sistema. Si tratta anche del migliore modo di comunicare ai territori di riferimento una volontà di azione coerente, qualificata, attenta all'ascolto, alla dimensione umana con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita, offrire opportunità di crescita culturale e sociale e sviluppare opportunità di benessere e di civile convivenza comunitaria.

Il documento presente nasce da un'attività di comunicazione, coinvolgimento e partecipazione che la Regione Sardegna – Assessorato Difesa Ambiente ha promosso nel biennio 2016-2017 con il proprio Centro di coordinamento regionale del Sistema INFEAS, e più di recente, con l'organizzazione di una serie d'incontri con specifici gruppi di lavoro realizzati nel periodo maggio – ottobre del 2018 che hanno avuto come protagonisti i diversi attori pubblici e privati aderenti al sistema.

Il documento, in quanto strumento operativo e pratico, è strutturato in maniera chiara e sintetica ed è articolato in due parti: il Patto Etico ed il Regolamento per la *governance* del Sistema INFEAS Sardegna.



## 1 IL PATTO ETICO DEL SISTEMA REGIONALE INFEAS

### 1.1 Educazione globale, azione locale

Nella realtà complessa del XXI Secolo il tema dell'educazione alla sostenibilità necessariamente deve essere affrontato con una visione sistemica, olistica, eco-logica, dinamica, inclusiva delle diversità. Una visione che sia aperta alle connessioni tra le diverse dimensioni ambientale, sociale, culturale ed economica, con grande attenzione agli aspetti esperienziali ed emozionali dell'esistenza, e alla crescita di consapevolezza della nostra dimensione umana a livello personale e collettivo.

Oggi più che mai l'affermazione "nessuno si salva da solo" assume un significato determinante per il cambiamento verso un paradigma esistenziale del possibile, della relazione e del limite, un paradigma in grado di garantire aderenza alla nostra comune Natura. "Educère" da ciascuno di noi questa consapevolezza umana, questa pienezza, è la forma più efficace e piacevole di educazione di sé e di educazione collettiva. Condividere e festeggiare insieme questa consapevolezza è il modo comunitario emozionante di edificare il presente e di immaginare un futuro.

Per tali ragioni diventa importante favorire l'interazione e la collaborazione, facilitare le connessioni e le contaminazioni tenute insieme dal collante della partecipazione attiva e della creatività espressiva, capace di valorizzare le diversità, in una rotta virtuosa nel mare di un arcipelago di persone, idee, e azioni.

Risulta fondamentale garantire l'ascolto dei bisogni, l'accoglienza delle diversità territoriali e degli approcci metodologici all'educazione, alla cultura e all'economia della sostenibilità. Massima inclusione, massima partecipazione possibile di tutti i soggetti potenzialmente interessati a una costruzione collettiva e comunitaria, attraverso la facilitazione dello sviluppo delle relazioni, degli scambi di "buon vivere" (*best practices*) e della cooperazione interterritoriale. Un approccio che deve essere orientato anche al coinvolgimento emotivo esaltante di tutti, affinché siano attuati dei cambiamenti di consapevolezza e di comportamento con l'adesione piacevole e la partecipazione soddisfatta di tutti verso un reale cambiamento, culturale, sociale ed economico.

### 1.2 Il contesto internazionale e nazionale INFEA

#### 1.2.1 L'evoluzione del contesto internazionale e nazionale di riferimento

Di seguito sono riportate, in forma di tabella sintetica, le principali informazioni relative al contesto internazionale e nazionale dei sistemi INFEA e dei principali documenti relativi (carte nazionali e internazionali, convenzioni, linee guida).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

1965-1997	<p>L'educazione ambientale nasce come educazione volta a conoscere, tutelare e conservare l'ambiente naturale (<b>Conferenza di Bangkok 1965</b>). I numerosi disastri ambientali intervenuti nel frattempo hanno suggerito il cambiamento di questa impostazione, pertanto l'educazione ambientale, dalla conservazione e protezione della natura, passa ad occuparsi di tutto lo spazio fisico e culturale in cui l'uomo vive (<b>le Conferenze di Stoccolma 1972 e Tblisi 1977</b>, ne sanciscono la nuova identità).</p> <p>L'educazione ambientale trova poi una sua collocazione all'interno del concetto di Sviluppo Sostenibile, orientandosi alla promozione di comportamenti consapevoli e sostenibili (Agenda 21 di Rio di Janeiro, 1992).</p>
1989-1991	<p>Il programma INFEA è iniziato con il Programma Triennale di Tutela e Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente (<b>PTTA</b>) del 1989/'91 seguito da quello del 1994/'96 con la finalità di coagulare le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni. L'idea vincente di INFEAS è quella di realizzare e diffondere sul territorio nazionale un insieme di strutture, strettamente correlate, operanti a livelli diversi (nazionale, regionale e locale) e con diverse responsabilità.</p>
1994-96	
1989-1999	<p>Lo Stato e le Regioni hanno operato affinché si sviluppassero, a scala regionale, reti di strutture, che, con le necessarie competenze e risorse organizzative assumessero un ruolo di rilievo nello scenario nazionale favorendo l'integrazione delle politiche ambientali, nell'ottica della sostenibilità. Questo programma ha arricchito tutti grazie ad un insieme di progetti e lavori che spaziano dalla conoscenza degli ambienti naturali all'approfondimento di problemi globali, alla comprensione dell'importanza dell'azione "locale" e del singolo.</p>
1997	<p><b>Dichiarazione di Salonico (1997)</b> - Obiettivi e orizzonti dell'EAS si ampliano ulteriormente: non più solo fornire informazioni per modificare i comportamenti e diffondere le buone pratiche, ma, anche e soprattutto, proporre un approccio critico alle informazioni, creare contesti, azioni ed esperienze in cui sia possibile attivare quel processo di cambiamento culturale e sociale al servizio della sostenibilità.</p>
1997	<p><b>Carta di Fiuggi</b> – Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole (Fiuggi, 24 Aprile 1997)</p>
1995-1999	<p>La nascita negli anni '90 dell'ANPA e delle Agenzie per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA) ha contribuito ad arricchire l'offerta di servizi e strutture territoriali per l'Educazione ambientale e ad accrescere la</p>



	consapevolezza della necessità di lavorare in rete.
2000	<p><b>Prima Conferenza Nazionale dell'Educazione ambientale</b> (Genova, aprile 2000), con la conseguente elaborazione delle <b>Linee di indirizzo INFEA</b> (Documenti di Genova), promossa dal MATTM – Ministero Ambiente Tutela del Territorio e del Mare</p> <p>Nell'aprile 2000 è stato costituito il <b>Tavolo tecnico INFEA Stato - Regioni</b> come strumento per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema nazionale, quale integrazione dei sistemi a scala regionale. Il Tavolo Tecnico INFEA ha redatto un Documento ("Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA: verso un Sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale"), approvato ufficialmente dalla Conferenza Stato-Regioni nel novembre del 2000.</p>
2002	Il <b>Summit sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg</b> (2002) rafforza gli impegni in precedenza assunti nei confronti dello Sviluppo sostenibile a tutti i livelli, da quello locale a quello globale proponendo, tra l'altro, di proclamare il <b>Decennio Internazionale dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS) per il quale l'UNESCO</b> ha elaborato una Strategia di implementazione a livello internazionale. La conferenza di Johannesburg del 2002 nel fare un bilancio dell'attuazione della strategia di Agenda 21 attivata dieci anni prima a Rio De Janeiro ha preso atto delle difficoltà nell'affermazione concreta dei principi di attuazione delle politiche di sostenibilità.
2002-2009	A livello nazionale, con la <b>cooperazione tra lo Stato e le Regioni</b> , mediante specifici <b>Accordi di Programma in materia INFEA nei periodi 2002-2004 e nel 2007-2009</b> , è stato sviluppato un sistema di educazione alla sostenibilità composto da reti regionali di strutture sul territorio (Centri di Educazione Ambientale). La cooperazione tra i sistemi INFEAS regionali, grazie anche ai progetti di cooperazione interregionale attivati su formazione e indicatori di qualità, ha in particolare permesso di consolidare l'attività sui territori e di accrescere le competenze di operatori e strutture e la qualità dei servizi offerti.
2005	<b>Nazioni Unite - Strategia UNECE</b> (United Nation Economic Commission for Europe) <b>per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS)</b> , si pone come quadro di riferimento e di orientamento per le politiche dei vari paesi aderenti, volto a supportare l'introduzione del concetto di sviluppo sostenibile nei vari sistemi educativi (formale, informale e non formale) e a sviluppare metodologie, strumenti e competenze adeguate. A livello italiano tale strategia viene promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.



	<p>La Strategia definisce l'ESS come "un processo permanente che interessa l'individuo lungo l'intero arco della vita". Essa precisa inoltre che l'ESS è un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell'approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare a livello sia locale sia globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.</p>
2007-2009	<p>Nel 2007, la <b>Conferenza Permanente Stato-Regioni e Province Autonome</b> ha approvato il documento politico "<b>Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile</b>", che riafferma la validità del Sistema INFEA Nazionale come integrazione di sistemi a scala regionale, impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio. Sulla base degli orientamenti ed obiettivi sopra richiamati è stato redatto, e approvato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni in data 1° agosto 2007, il "<b>Nuovo Quadro Programmatico Stato-Regioni e Province Autonome per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità</b>", che rappresenta il principale strumento di attuazione ed indirizzo per l'attività delle Amministrazioni centrali e regionali. Contestualmente è stato sancito un Accordo che impegna i sottoscrittori a rilanciare il processo di concertazione in materia di INFEAS. e di ESS, mediante la sottoscrizione di <b>Accordi di Programma sostenuti finanziariamente da entrambe le istituzioni riferibili alle annualità 2007-2009</b>.</p>
2009	<p><b>MATM e MIUR – Prime "Linee guida per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile"</b>, definite congiuntamente dai due ministeri, con l'obiettivo di fornire alcuni orientamenti innovativi per l'elaborazione dei curricula da parte degli istituti scolastici e per l'organizzazione delle attività educative e didattiche.</p>
2005-2014	<p><b>DESS – Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile – UNESCO</b> - la molteplicità dei soggetti impegnati nel campo dell'educazione alla sostenibilità a livello nazionale e locale ha fatto riferimento alla Commissione Italiana dell'UNESCO per l'implementazione del DESS (Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005 - 2014). Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi Regionali INFEA riconosciuti come interlocutore per l'attuazione del Decennio nei rispettivi territori. Il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia) ha redatto un</p>



	<p>Documento intitolato: "Impegno comune di persone e organizzazioni per il decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile", teso ad avviare e consolidare un processo di adesione delle organizzazioni alla DESS, tramite adesione formale, entrando in tal modo a far parte del "Comitato Nazionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile. A tale Documento ha aderito anche la Regione Sardegna.</p>
2010	<p><b>UNIONE EUROPEA - EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva</b> (3 marzo 2010) - Nell'ambito della Strategia Europa 2020, particolare attenzione è posta alla formazione di competenze adeguate e correlate alle nuove professioni in campo ambientale. In tal senso, nell'ambito di programmi educativi e formativi su tematiche ambientali, rivolti alla scuola secondaria di secondo grado, è fondamentale rendere coerenti obiettivi e contenuti con lo sviluppo di competenze necessari per le nuove professioni ambientali. In tal senso la programmazione delle attività didattiche ed educative dovrà tenere conto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea "New Skills for new jobs" (COM 2008-868) e dall' Iniziativa Faro "Una agenda per nuove competenze e per l'occupazione: un contributo europeo verso una piena occupazione" (COM 2010-682).</p>
2014	<p><b>Linee guida MATTM – MIUR, settembre 2014, relative alla "Educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile"</b>. Sono state predisposte d'intesa dal MIUR e dal Ministero dell'Ambiente, con il contributo esterno del FORMEZ. Con le Linee guida si concretizza l'inserimento dell'educazione ambientale nei programmi scolastici. Non si tratta di una nuova materia ma della introduzione nei programmi di tutti i livelli d'istruzione, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado, delle tematiche relative all'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Le "linee guida" prevedono infatti che all'interno dei programmi di Storia, Geografia, Arte, Tecnologia e Scienze, vengano affrontati temi quali la tutela delle acque e della biodiversità, l'alimentazione sostenibile, la gestione dei rifiuti, la green economy, l'inquinamento, il consumo di suolo, il dissesto idrogeologico. L'educazione allo sviluppo sostenibile diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese. La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta una sfida non più eludibile per le future generazioni. E' necessario un profondo cambio di mentalità che coinvolga le istituzioni, le imprese e le singole persone. E questa nuova consapevolezza nazionale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, di tutte le età, soprattutto dai più giovani, quelli che potremmo chiamare "nativi ambientali".</p> <p>Questa dimensione territoriale dell'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo locale compatibile implica da un lato l'importanza delle reti locali per l'Educazione Ambientale (Sistemi INFEAS), dall'altra il fondamentale ruolo delle</p>



	<p>Amministrazioni centrali nell'indicare i principi guida e le priorità tematiche globali da declinare nei contesti in cui si agisce.</p>
2015	<p><b>Nazioni Unite - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile</b>, è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.</p> <p>Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.</p>
2016	<p><b>Seconda Conferenza Nazionale - Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile - Stati Generali Dell'ambiente – Consapevolezza pubblica e responsabilità istituzionale per affrontare le sfide attuali e future</b> (Roma, Museo MAXXI, 22-23 novembre 2016).</p> <p>Questa conferenza, avvenuta a distanza di 16 anni dalla prima, ha affrontato i temi legati alla protezione dell'ambiente in relazione delle sfide poste dai Governi e dalla società civile, in un'ottica di educazione ambientale e di crescita consapevole.</p> <p>Il mondo delle istituzioni nazionali e internazionali, delle imprese, della ricerca e protezione ambientale, delle organizzazioni non governative, dell'università e dell'istruzione, si sono confrontati in una "due giorni" di dibattito pubblico e condiviso, affrontando gli argomenti più sensibili e strategici. Attraverso 12 tavoli tematici di discussione si è proceduto ad una sintesi condivisa dei risultati raggiunti.</p> <p>La Conferenza ha prodotto i dodici documenti che fanno parte integrante della "Carta di Roma", atto finale della suddetta conferenza, e che riguardano le seguenti tematiche:</p> <p>Biodiversità - Aree naturali protette, servizi eco sistemici e sviluppo del territorio.</p> <p>Agenda 2030 - Educazione allo sviluppo sostenibile, modelli innovativi di impresa e di consumo.</p> <p>Mobilità sostenibile - Nuova cultura della mobilità, governance, informazione, sicurezza e benefici ambientali.</p>



<p>Società civile - Modelli educativi formali, non formali e informali: strumenti di integrazione.</p> <p>Digitale e comunicazione - Dai nativi digitali ai nativi ambientali, come sarà possibile? Contenuti, linguaggi, format.</p> <p>Ambiente e Salute - Educazione, ambiente e salute. La necessità di un approccio sistemico: quali ostacoli e quali vantaggi.</p> <p>Economia circolare - Strategie per educare il produttore e il consumatore al nuovo modello.</p> <p>Turismo sostenibile - Ambiente e valorizzazione delle risorse paesaggistiche.</p> <p>Lotta al cambiamento climatico - Strategie educative vincenti per i cambiamenti climatici.</p> <p>Città - Cambiamenti climatici, mitigazione e adattamento in aree urbane. Come formare una comunità resiliente.</p> <p>Gestione delle risorse naturali - Tutela e gestione delle acque, difesa del rischio idrogeologico e gestione del rischio alluvioni.</p> <p>Sprego alimentare - Agricoltura sostenibile, educazione alla corretta alimentazione, misure di prevenzione degli sprechi alimentari.</p>
<p><b>Carta Dell'educazione Ambientale</b> (Roma, novembre 2016) - Un programma di impegni nel medio e lungo periodo sul fronte educativo e formativo in 12 punti, dalla biodiversità alla mobilità sostenibile, dal digitale e comunicazione ai cambiamenti climatici.</p> <p>La Carta è stata redatta dai rappresentanti del mondo dell'ambiente riuniti al MAXXI per la II Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale. Obiettivo dichiarato, tracciare un percorso condiviso che produca i contenuti dell'educazione ambientale e gli strumenti necessari a metterli in pratica.</p> <p>Nella Carta di Roma si esprime la convinzione condivisa che l'educazione alla sostenibilità abbia i seguenti scopi:</p> <p>Recuperare il rapporto con l'ambiente - inteso come valore e spazio di vita- e con le risorse e le diversità, naturali e socio-culturali del territorio, quali elementi di prosperità e benessere.</p> <p>Comprendere la complessità e interdipendenza delle sfide globali che caratterizzano la nostra epoca, acquisendo la consapevolezza che attraverso l'azione, anche quotidiana, e l'impegno comune si può promuovere la transizione verso una società più sostenibile.</p> <p>Stimolare scelte consapevoli nella vita quotidiana (dall'alimentazione al turismo, dall'uso dell'energia a quello dell'acqua), che tengano conto delle ripercussioni delle scelte responsabili sui diversi aspetti della sostenibilità, dello stretto legame tra fattori ambientali e cambiamenti sociali.</p> <p>Riscoprire il "senso del limite", e affrontare i limiti e i vincoli come 'risorse' intorno alle quali far fiorire e crescere le proposte di cambiamento, creative,</p>



	<p>innovative e non convenzionali: nuove tecnologie, nuove modalità di impresa e di mercato, nuovi strumenti di partecipazione.</p> <p>Imparare a valutare criticamente le informazioni e i comportamenti, e dunque ad apprezzare le esperienze virtuose provenienti da istituzioni, imprese, cittadini.</p> <p>I soggetti, pubblici e privati, dei sistemi INFEA nazionale e regionali con la sottoscrizione della Carta si impegnano a:</p> <p>Creare un momento di confronto permanente con la comunità scientifica, la società civile il mondo produttivo ed economico le Istituzioni in cui periodicamente sono discussi ed eventualmente ridefiniti gli obiettivi e le strategie per l'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile monitorandone lo stato d'attuazione.</p> <p>Attuare nell'ambito della programmazione 2014 – 2020 del PON Scuola nonché nella Strategia Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile in attuazione dell'Agenda 2030 strategie e progetti che realizzino efficacemente gli obiettivi, le metodologie e le azioni individuate nei tavoli tematici della Conferenza Nazionale sull'Educazione Ambientale.</p> <p>Creare una piattaforma che possa favorire lo scambio e la condivisione di esperienze, al fine di consentire la replicabilità e dare risonanza a esempi e buone pratiche educative al fine di rilanciare un Sistema nazionale per l'educazione alla sostenibilità.</p>
2016	<p>Legge n° 132/2016 – <b>Istituzione del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'ambiente (SNPA)</b> – La legge attribuisce al SNPA un ruolo nelle attività di educazione ambientale a livello nazionale e regionale.</p>
2010-2017	<p>Sistema INFEA Nazionale. Negli ultimi anni, con l'acuirsi della crisi economica, sociale e istituzionale, tutte le istituzioni formative hanno avuto difficoltà a mantenere gli obiettivi di qualificazione e si sono registrati veri e propri passi indietro, inoltre il venir meno del ruolo svolto dal Governo ha comportato ulteriori difficoltà su scala nazionale. Nello stesso tempo è proseguito dal basso il confronto tra i diversi attori del sistema, dalle associazioni ambientaliste nazionali alle Regioni, dalle Agende 21 locali alle scuole sul territorio.</p> <p>Iniziative come la settimana nazionale per il DESS UNESCO, così come le programmazioni di singoli sistemi regionali INFEAS., seppure insufficienti soprattutto nel raccordo di livello nazionale, hanno mantenuto aperta e contribuito a far evolvere la sempre necessaria prospettiva dell'educazione alla sostenibilità.</p> <p>In questa direzione sono andate le elaborazioni promosse dal comitato scientifico per il DESS UNESCO Italia, che unitamente ad una ricognizione e valutazione delle azioni realizzate dai tanti soggetti, promuove in occasione della conclusione del decennio un documento di analisi e proposte per un</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

	rilancio dell'educazione alla sostenibilità adeguato al nuovo contesto sociale, economico, ambientale e istituzionale.
2018	<b>NINFEAS</b> - Conferenza nazionale per il rilancio dei Sistemi INFEA nazionale e regionali – Cagliari, 22-23 novembre 2018. Incontro di livello nazionale tra i coordinamenti regionali INFEA, lo SNPA, le ARPA, e numerosi soggetti e organismi pubblici e privati, per la definizione di una proposta di piano d'azione nazionale per il rilancio e potenziamento (Documento finale della Conferenza) del Sistema INFEAS.

### 1.2.2 Il Sistema INFEA nazionale

Il programma INFEA (Informazione, Formazione e Educazione Ambientale) nasce alla fine degli anni '80 su iniziativa del Ministero dell'Ambiente, ed è finalizzato a diffondere sul territorio strutture di informazione, formazione e educazione ambientale.

Tali strutture costituiscono degli strumenti operativi indispensabili per operare i processi di cambiamento nei comportamenti, orientati alla sostenibilità dello sviluppo così come indicato nell'Agenda XXI sottoscritta a Rio de Janeiro nel 1992. Il programma INFEA è iniziato con il Programma triennale di tutela e salvaguardia ambientale '89/'91 seguito da quello del '94/'96 con la finalità di coagulare le differenti esperienze maturate sul territorio in tema di educazione ambientale, favorendo la costruzione di reti locali caratterizzate da obiettivi e linguaggi comuni. L'idea vincente di INFEA è quella di realizzare e diffondere sul territorio nazionale un insieme di strutture, strettamente correlate, operanti a livelli diversi (nazionale, regionale e locale) e con diverse responsabilità.

Per raggiungere tale obiettivo, lo Stato e le Regioni hanno operato affinché si costituissero, a scala regionale, reti di strutture, che con le necessarie competenze e risorse organizzative hanno assunto un ruolo d'innegabile rilievo nello scenario nazionale favorendo l'integrazione delle politiche ambientali, nell'ottica della sostenibilità.

Nell'aprile 2000 è stato costituito il Tavolo tecnico INFEA Stato - Regioni che rappresenta uno strumento per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema nazionale, quale integrazione dei sistemi a scala regionale. Il Tavolo Tecnico INFEA ha redatto un Documento ("Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA: verso un Sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale") che, approvato ufficialmente dalla Conferenza Stato-Regioni nel novembre del 2000, rappresenta ancora oggi lo strumento di riferimento per lo sviluppo del Sistema.

Il sistema INFEA nazionale ha accolto l'invito della Commissione Nazionale Italiana (CNI) per l'UNESCO a realizzare una rete, la più ampia possibile, di persone ed organismi, istituzioni e società civile, come sede di coordinamento permanente delle iniziative volte a promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile.



Tutte le Regioni, in attuazione del programma INFEA hanno attivato i Sistemi INFEA a scala regionale utilizzando significative risorse organizzative e finanziarie. Ciascuna Regione ha redatto e attuato i propri Programmi dando continuità e sistematicità alle iniziative e coordinando strutture che sul territorio promuovono l'educazione ambientale.

Le Amministrazioni Regionali hanno realizzato e rafforzato, fornendo opportuni strumenti e competenze, le Strutture Regionali di Coordinamento che di pari passo hanno acquisito le dimensioni di "cabine di regia" volte ad integrare le politiche regionali con le proposte territoriali, svolgendo, un ruolo di promozione e di facilitazione, mantenendo cospicui gradi di libertà, e prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Le Strutture Regionali di Coordinamento hanno acquisito il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio.

Nello stesso tempo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano si sono impegnate a creare, insieme allo Stato, azioni tese a favorire un processo di innovazione delle iniziative di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità dei soggetti che in tale ambito operano, per migliorare le loro competenze e diversificare e ampliare i servizi offerti.

Inoltre, hanno creato nuove professionalità, e la costruzione di "Reti Interregionali" tra Strutture Regionali di Coordinamento, tra i nodi territoriali dei sistemi regionali INFEA (in modo da potenziarne e valorizzarne la funzione di agenzie territoriali che operano per la sostenibilità) e tutti i soggetti che a vario titolo operano sul territorio, in accordo e continuità con i principi e le strategie contenute nella programmazione nazionale ed in quelle regionali.

Il Sistema nazionale INFEA è organizzato in reti di Centri di coordinamento territoriali, che sono un insieme di strutture impegnate nel settore educativo ed ambientale e che hanno il compito di integrarsi con i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nei processi di conoscenza, valorizzazione, conservazione, difesa dell'ambiente.

Nella impostazione iniziale il Sistema INFEA nazionale prevedeva la possibilità di attivare sul territorio due tipologie di strutture operative:

- I Laboratori Territoriali per l'educazione e l'informazione ambientale " centri di risorse ed iniziative diverse finalizzate a svolgere attività di sensibilizzazione, di stimolo, di formazione e di promozione dell'educazione ambientale. La loro funzione assume prevalentemente la connotazione del servizio, attraverso il quale mettere in comunicazione e sviluppare il dialogo tra i soggetti che riversano la loro progettualità nella comunità locale".
- I Centri di Esperienza CEA – Centri di Educazione Ambientale: "abitualmente localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico o significativi per l'educazione ambientale, nei quali prevale il progetto formativo che propongono ai propri utenti, molto spesso si specializzano su un determinato ambiente e offrono, in molti casi, la residenzialità come mezzo per sviluppare e approfondire conoscenza ed esperienza diretta dell'ambiente".

I Laboratori Territoriali e i Centri di Esperienza costituiscono gli elementi centrali del Sistema regionale INFEA le cui finalità sono riconducibili alla realizzazione di un piano coordinato di interventi volti a promuovere le seguenti attività:

- realizzazione di iniziative in campo educativo, formativo ed informativo ambientale finalizzate a rafforzare la conoscenza del proprio contesto ambientale;



- costruzione di un'architettura di relazioni fra i soggetti impegnati in tali campi attraverso la quale confrontare finalità, metodi e strumenti di intervento;
- promozione di azioni concertate e coordinate da parte dei soggetti, istituzionali e non, coinvolgendoli nella programmazione e realizzazione delle iniziative previste;
- promozione di un'azione di programmazione e di coordinamento efficace degli interventi, anche con istituzioni, organizzazioni, associazioni, ecc.;
- sviluppo di un processo di consapevolezza e di crescita culturale il cui fine è l'acquisizione di conoscenze specifiche, di comportamenti e atteggiamenti più consoni ad una corretta gestione dell'ambiente e all'adozione di stili di vita sostenibili.

A queste strutture oggi si aggiungono i Centri di Coordinamento Regionale Educazione Ambientale (CREA), che operano sul livello regionale, e hanno una funzione di coordinamento e di predisposizione di piani di sviluppo dei processi di educazione, formazione ed informazione ambientale, e al tempo stesso scambiano esperienze, organizzano attività comuni, collaborano fra loro con il mondo della ricerca, dell'amministrazione, della politica e dell'impegno per l'ambiente.

Il Sistema nazionale è nato con l'acronimo INFEA (Informazione Formazione e Educazione Ambientale) al quale la Sardegna ha aggiunto la S di "Sostenibilità", attuando il Sistema regionale INFEAS.

### 1.2.3 Il Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

Nel 2016 lo Stato italiano approva la Legge n° 132/2016 che istituisce il Sistema nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). La legge attribuisce al SNPA un ruolo nelle attività di educazione ambientale a livello nazionale e regionale. Il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) è una realtà a partire dal 14 gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge di *Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente* e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Esisteva già il Sistema delle Agenzie Ambientali, che coinvolgeva le 21 Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA), oltre a ISPRA. Un sistema federativo consolidato che coniugava la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di prevenzione e protezione dell'ambiente. Ma il Sistema istituito dalla nuova legge non è più la semplice somma di 22 enti autonomi e indipendenti, costituisce un vero e proprio Sistema a rete che fonde in una nuova identità quelle che erano le singole componenti del preesistente Sistema.

La legge attribuisce al nuovo soggetto compiti fondamentali quali:

- attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
- monitoraggio dello stato dell'ambiente;
- controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
- attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
- supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione;
- attività di educazione ambientale e informazione.

#### **1.2.4 La Conferenza nazionale per il rilancio dei sistemi INFEA (NINFEAS – Cagliari, 22-23 novembre 2018)**

La Regione Sardegna ha promosso e realizzato la Conferenza nazionale per il rilancio dei sistemi INFEA (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) nazionale e regionali che si è svolta a Cagliari nei giorni 22 e 23 novembre 2018 e ha fatto il punto sullo stato attuale di detti sistemi sia a livello nazionale sia regionale, con un serrato confronto sul ruolo e il significato delle reti per l'educazione alla sostenibilità come insieme di soggetti e luoghi di valenza territoriale e multifunzionale per la cultura ed economia della sostenibilità.

All'evento hanno partecipato tutte le regioni attraverso i coordinamenti dei sistemi regionali INFEAS, del Sistema nazionale a rete per la Protezione Ambientale (SNPA), dell'ISPRA, delle Agenzie regionali per la Protezione Ambientale (ARPA), del Sistema nazionale dei Parchi naturali e Aree Marine Protette, degli Enti Locali titolari di Laboratori Territoriali e di Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) e di Centri di Esperienza (CE), dei sistemi scolastici regionali, del mondo della ricerca scientifica e dell'innovazione educativa e formativa, di diverse agenzie territoriali competenti in materia di sostenibilità ambientale, di numerosi soggetti privati, imprese, fondazioni e associazioni, impegnati attivamente nella gestione delle strutture territoriali per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.

Tali soggetti negli ultimi vent'anni hanno svolto un'azione qualificata e diffusa a sostegno dell'educazione alla sostenibilità con la realizzazione di numerose attività e hanno continuato a sviluppare progetti e programmi nonostante l'assenza, con particolare riferimento all'ultimo decennio, di un'interlocuzione continuativa tra lo Stato e le Regioni e di un coordinamento a livello nazionale. Il Sistema INFEA ha rappresentato in Italia un'esperienza innovativa di grande importanza per la crescita della cultura ambientale e della sostenibilità, nonché uno strumento operativo sufficientemente dinamico rispetto alle diverse realtà regionali. Tuttavia i soggetti partecipanti alla Conferenza di Cagliari hanno condiviso la necessità di evolvere verso un nuovo sistema che sia maggiormente inclusivo, un Sistema INFEA come Rete di Reti, in modo che una moltitudine di soggetti diversi si senta attivamente coinvolta e possano partecipare in un quadro coordinato e aperto alle collaborazioni e allo scambio di esperienze virtuose e di buone pratiche. I partecipanti alla Conferenza hanno convenuto sulla necessità di rilanciare e rinnovare in tal direzione il Sistema INFEA, quale sede dello sviluppo partecipato e condiviso di un piano coordinato che impegna una molteplicità di soggetti istituzionali, culturali, sociali ed economici, ognuno secondo le proprie competenze e specificità. Negli anni più recenti la convergenza fra Sistema IN.F.E.A e SNPA rappresenta un concreto esempio di come tale nuova impostazione potrebbe essere concretamente attuabile, soprattutto dopo l'emanazione della Legge 132/2016, che vede l'educazione ambientale quale compito istituzionale da perseguire e attuare da parte del SNPA.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

In questa nuova prospettiva, la Conferenza ha rappresentato una importante occasione per dibattere in maniera operativa e specifica sulle tematiche della governance, dei modelli funzionali, delle reti territoriali, della qualità dell'offerta educativa e didattica e dei servizi per la sostenibilità, della partecipazione e dei rapporti con le comunità locali, con i sistemi scolastici e con tutti gli stakeholder e attori sociali interessati.

I lavori della due giorni si sono articolati in:

- a) momenti di plenaria nei quali si è fatto il punto dei sistemi INFEA nazionale e regionali attraverso la presentazione dell'indagine conoscitiva che è stata condotta nella fase preparatoria della conferenza stessa con la collaborazione di tutti i coordinamenti regionali INFEA, del Sistema nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) e di tutte le ARPA delle varie regioni.
- b) gruppi di lavoro intorno alle cinque tematiche prioritarie relative alla governance e al funzionamento dei sistemi INFEA, che erano state individuate e condivise dagli ambiti regionali nella fase preparatoria della Conferenza.

I suddetti lavori hanno prodotto un documento finale condiviso che verrà presentato in Commissione Ambiente ed Energia (CAE) della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, per poi essere portato in sede di Conferenza Stato-Regioni.

A seguito della Conferenza di Cagliari in data 13 dicembre 2018 (prot. n. 18/157/SRFS/C5) è stato approvato in Commissione Ambiente ed Energia un documento sul rilancio del sistema INFEA.



### 1.3 Il contesto regionale del Sistema INFEAS

#### 1.3.1 L'evoluzione del contesto regionale

Di seguito sono riportate, in forma di tabella sintetica, le principali informazioni attinenti al contesto regionale della Sardegna relativamente al sistema INFEAS e ai principali documenti relativi (deliberazioni, programmi pluriennali, attività).

2000	<b>Prima Conferenza regionale dell'Educazione Ambientale</b> (Oristano, marzo 2000), promossa dalla Provincia di Oristano – Laboratorio Territoriale EAS “Arborea”, con la partecipazione del Ministero Ambiente e della Regione Sardegna.
2008	Regione Autonoma Sardegna – Adozione con Deliberazione n. 16/12 del 18.03.2008, del <b>Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS)</b> per l'accreditamento e la certificazione di eccellenza dei CEAS. Il SIQUAS è frutto di un percorso partecipato finalizzato a costruire uno strumento utile per l'indirizzo, la crescita e lo sviluppo del sistema sardo dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità: uno strumento aperto e in continua evoluzione in relazione agli obiettivi di qualità e alla specificità della realtà culturale e sociale ed economica della Sardegna.
2009	Regione Autonoma Sardegna - <b>Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR)</b> – DGR 56/52 del 29/12/2009)
2009	Regione Autonoma Sardegna – Primo accreditamento e/o certificazione SIQUAS - Con <b>Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/46 del 20.07.2009</b> sono stati formalmente <b>accreditati e/o certificati 11 CEAS.</b>
2009-2011	Regione Autonoma Sardegna - <b>Programma Triennale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità</b> della Regione Sardegna 2009/2011 - Delibera del 6 agosto 2009, n. 38/49 Programma Triennale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità della Regione Sardegna 2009/2011 e programmazione dei capitoli: SC04.1593 FR “Spesa per la diffusione dei criteri di sostenibilità ambientale e per la gestione del Sistema regionale di informazione, formazione ed educazione ambientale (INFEAS)”- Euro 650.000 e SC04.1592 FR “Spesa per l'acquisizione di metodologie per l'avvio di attività innovative finalizzate al conseguimento della sostenibilità ambientale” Euro 300.000- U.P.B. S04.07.007.
2016-	Regione Autonoma Sardegna - Delibera del 2 dicembre 2016, n. 64/14



2018	<p><b>Linee di indirizzo per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e programmazione triennale delle risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018</b> a valere sui capitoli: SC04.1593, SC04.1592 e sul capitolo SC04.1608 del bilancio pluriennale 2016/2018 (Cdr 05.01.07). Risorse triennali per 3 milioni di euro alla sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di rilanciare il tema e la rete INFEAS isolana secondo gli indirizzi chiari e innovativi della DGR n°64/14 del dicembre 2016.</p> <p>La DGR n. 64/14 ha approvato le linee di indirizzo e programmato i fondi per la realizzazione delle azioni per il rilancio dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità.</p> <p>I fondi triennali sono stati destinati all'attuazione delle seguenti azioni di rete:</p> <p>AZIONE 1) rafforzamento interno della rete INFEAS, finalizzata ad accrescere le competenze dei soggetti titolari e gestori dei CEAS, del gruppo tecnico e del coordinamento regionale, da realizzarsi attraverso la realizzazione dei seguenti progetti specifici:</p> <p>1.A) progetto per la promozione di attività di scambio di buone pratiche tra tutti i CEAS (accreditati e non accreditati) e lavoro di rete con i soggetti e le istituzioni rappresentate nel Gruppo Tecnico INFEAS.</p> <p>1.B) progetto per il rafforzamento delle competenze e il miglioramento dell'offerta formativa finale della rete.</p> <p>AZIONE 2) rafforzamento esterno della rete, attraverso la realizzazione di un progetto unitario di comunicazione per la valorizzazione e promozione del sistema che miri ad accrescere la visibilità e riconoscibilità dei componenti della Rete INFEAS.</p> <p>AZIONE 3) finanziamento di progetti di educazione alla sostenibilità destinato ai CEAS accreditati e non accreditati.</p> <p>AZIONE 4) rafforzamento del Centro regionale di coordinamento INFEAS e organizzazione di una conferenza nazionale di educazione alla sostenibilità.</p>
2017	<p>Regione Autonoma Sardegna - Nel corso del 2017 sono stati accreditati e/o certificati, con determinazione n. 1557/12 del 26/01/2017, 29 CEAS e sono stati chiariti inoltre alcuni aspetti dell'art. 5 della "Procedura di accreditamento e certificazione di eccellenza dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità".</p>

La Regione Autonoma della Sardegna con il proprio Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi (SASI) rappresenta dal 2000 un riferimento importante per la promozione e il coordinamento di numerose iniziative di sensibilizzazione sui temi dell'educazione ambientale e della sostenibilità. Questa attenzione, unitamente alla risposta territoriale da parte degli Enti Locali e di numerosi soggetti pubblici e privati, hanno determinato una rapida evoluzione dell'educazione alla sostenibilità nel territorio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

regionale che consente di rilevare, ad oggi, un sistema territoriale complesso, articolato, inclusivo e molto vivace.

Il Sistema regionale INFEAS – Informazione, Formazione, Educazione Ambientale e Sostenibilità della Sardegna ha carattere inclusivo e comprende numerosi soggetti, organismi e reti operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità. E' strutturato come un'organizzazione a rete che favorisce il perseguimento di obiettivi condivisi di educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, attraverso azioni ed iniziative sviluppate in collaborazione con le varie amministrazioni, enti, organismi, associazioni operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità.

Il Sistema regionale è così articolato:

- a) Centro regionale di coordinamento INFEAS (CREAS), istituito presso il Servizio Sostenibilità Ambientale e Sistemi Informativi (SASI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente (deliberazione della giunta regionale n.54/20 del 22.11.2005), ha funzioni di indirizzo, promozione, accreditamento e monitoraggio a favore della molteplicità di soggetti e progetti operanti nel campo dell'educazione ambientale e alla sostenibilità. Il centro di coordinamento è supportato da un gruppo tecnico INFEAS (denominato anche Tavolo tecnico regionale), presieduto dal direttore del servizio SASI e composto da: 1 rappresentante nominato da ciascuna provincia e dalla Città Metropolitana di Cagliari in rappresentanza dei nodi del Sistema regionale; 1 rappresentante nominato dalla direzione regionale scolastica della pubblica istruzione; 1 rappresentante nominato dall'ARPAS; 1 rappresentante del servizio sostenibilità ambientale e sistemi informativi; 1 rappresentante delle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'art. 13 della legge 349 del 8 luglio 1986, indicato dalle 5 associazioni più rappresentative con sede in Sardegna (amici della terra; centro turistico studentesco e giovanile; Legambiente; Italia nostra e WWF Italia); 1 rappresentante dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, informazione, spettacolo e sport. Il gruppo tecnico è stato potenziato con la Deliberazione n. 38/49 del 6.8.2009 che ha integrato il gruppo tecnico con l'inserimento dei rappresentanti dei CEAS e con la Deliberazione n. 64/14 del 2 dicembre 2016 che ha integrato i seguenti rappresentanti dell'Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio, dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, della Protezione civile e dell'Agenzia Fo.Re.S.T.A.S..

La Delibera di istituzione del gruppo tecnico stabilisce inoltre che, qualora lo ritenesse opportuno ed utile, il gruppo può consentire la partecipazione alle proprie riunioni di esperti e rappresentanti di altri enti. Il gruppo tecnico INFEAS supporta il Centro regionale coordinamento INFEAS nell'attuazione delle seguenti funzioni: a) definizione delle strategie di intervento; b) coordinamento funzionale tra le strutture pubbliche e collaborazione con soggetti pubblici e privati e associazioni per la promozione delle attività e la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile; c) impostazione delle attività da realizzare attraverso la rete regionale; d) coordinamento generale delle attività dei CEAS – Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità; e) definizione degli standard di qualità per il riconoscimento e l'accreditamento dei centri della rete; f) predisposizione di un programma di educazione allo sviluppo sostenibile.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- b) Nodi territoriali - I Nodi territoriali INFEAS del sistema sono attualmente attivati presso la Città Metropolitana di Cagliari e le quattro Province storiche di Sassari, Nuoro e Oristano e del Sud Sardegna, anche a seguito dell'applicazione della nuova legge regionale 4 febbraio 2016, n. 2 – "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna". I Nodi Territoriali svolgono la funzione di riferimento, di animazione e di raccordo sul piano organizzativo e propositivo nei confronti della comunità locale. Inoltre devono essere organizzati in modo tale da garantire da un lato il coordinamento della Rete territoriale, in armonia con le attività condivise dal gruppo tecnico INFEAS regionale di cui fanno parte, e, dall'altro, assicurare il massimo coinvolgimento di tutti gli attori operanti sul proprio territorio di riferimento in ambito INFEAS.
- c) Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità (CEAS) - Sono strutture di servizio territoriali e multifunzionali, di natura pubblica (soggetto titolare) con il coinvolgimento di soggetti privati (soggetti gestori), che svolgono attività di educazione allo sviluppo sostenibile. Hanno anche funzioni di informazione, documentazione, animazione territoriale e attivazione di risorse, iniziative, progetti e programmi per la sostenibilità. Sono rivolti ad una pluralità di soggetti: scuola, comunità locali, associazionismo e mondo del volontariato, liberi professionisti, amministratori pubblici, associazioni di categoria e di rappresentanza dei cittadini, imprese, università, Enti pubblici e privati. Con il contributo dei Nodi Territoriali, la Regione Sardegna ha messo a sistema i CEAS presenti nel territorio con la finalità di comporre una rete di CEAS in quanto infrastruttura strategica, materiale e immateriale, per la crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità in Sardegna. Un'esigenza immediata che si è riscontrata con l'attivazione del sistema Regionale INFEAS è stata quella che, per poter programmare e gestire correttamente un Sistema così articolato, fosse necessario fissare dei punti di riferimento sulla base dei quali analizzare il proprio operato. Da tale esigenza è nato il **progetto SIQUAS**, un percorso partecipato di definizione di indicatori di qualità per i CEAS. Il sistema di indicatori è finalizzato a costruire uno strumento utile per l'indirizzo, la crescita e lo sviluppo del Sistema sardo dell'educazione ambientale e dei centri che ne fanno parte.
- d) Altri soggetti e reti operanti nel settore dell'educazione alla sostenibilità, quali alcune agenzie regionali (A.R.P.A.S. Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna: Fo.Re.S.T.A.S - Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna), il Corpo Forestale regionale e di Vigilanza Ambientale, le Aree naturali protette (Parchi nazionali e regionali; Aree Marine Protette), le Scuole, l'Università, la Rete regionale delle Fattorie Didattiche e del Mare, le associazioni ambientali e culturali, le agenzie di formazione ecc.

### 1.3.2 Il Sistema di Indicatori di Qualità per l'EAS (SIQUAS)

La Regione Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/12 del 18.03.2008 istituisce il Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS) per l'accreditamento e la certificazione di eccellenza dei Centri di educazione Ambientale e alla Sostenibilità.



Si tratta di un sistema finalizzato alla definizione degli indicatori di qualità per i centri di educazione ambientale. Nasce dall'esigenza di garantire adeguati standard qualitativi nella realizzazione tecnica e operativa del sistema attraverso un percorso partecipato.

I prodotti del progetto sono i seguenti:

- Un Sistema di indicatori di qualità ovvero un quadro complessivo ordinato per aree, indicatori, indizi e elementi di documentazione riferito alle funzioni dei centri di educazioni ambientale.
- Le procedure e i materiali (dossier, portfolio, report di visita) finalizzate all'accREDITamento e alla certificazione dei centri del Sistema regionale.
- Un quadro di riferimento che esprima una visione condivisa dell'educazione ambientale e alla sostenibilità a livello regionale.
- La sperimentazione del percorso (comprendente i relativi materiali e format) attraverso visite ai centri finalizzata al confronto e alla verifica sperimentale del sistema di indicatori e indizi prodotto.

L'accREDITamento è da intendersi come un processo finalizzato a verificare la sussistenza di requisiti minimi in merito a funzioni e caratteristiche dei CEAS ritenuti indispensabili per la realizzazione e la gestione di attività di educazione alla sostenibilità all'interno del Sistema regionale INFEAS. L'accREDITamento viene rilasciato dopo l'iter documentale e le successive verifiche (attraverso momenti di visita e verifica della documentazione presentata), miranti a valutare la coerenza delle attività svolte dal centro richiedente rispetto alle funzioni sostenute e ai relativi indicatori formalizzati nel Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna quale parametro di misura della qualità (amministrativa, operativa, educativa) della struttura.

La certificazione di eccellenza consente il riconoscimento di un più elevato livello di qualità funzionale del CEAS in aggiunta a quello richiesto dall'accREDITamento. La certificazione presuppone oltre alla sussistenza dei requisiti minimi (previsti dall'accREDITamento), la sussistenza di un maggior numero di indicatori espressi dal SIQUAS. Tale rispondenza esprime l'eccellenza del CEAS in un'area particolare (Formazione, Informazione). La certificazione può essere riferita ad una o più aree nelle quali il soggetto certificando riconosce la propria eccellenza.

Nel 2009 la Regione Sardegna, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/46 del 20.07.2009, ha formalmente approvato l'elenco degli 11 CEAS accREDITati.

CEAS	SOGGETTO TITOLARE	SOGGETTO GESTORE
CEAS AMP PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE	COMUNE DI CABRAS – AMP PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE	AMP PENISOLA DEL SINIS – ISOLA DI MAL DI VENTRE
CEAS AMP TAVOLARA CAPO CODA CAVALLO	CONSORZIO AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO (OT)	CONSORZIO AMP TAVOLARA - CAPO CODA CAVALLO
CEAS DORGALI CALA GONONE	COMUNE DI DORGALI (NU)	SOC.COOP. A.R.L. CEA CALA GONONE
CEAS LAGO DI BARATZ	COMUNE DI SASSARI (SS)	COMUNE DI SASSARI (SS)



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

<b>CEAS</b>	<b>SOGGETTO TITOLARE</b>	<b>SOGGETTO GESTORE</b>
CEAS MOLENTARGIUS	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS SALINE	ENTE PARCO NATURALE REGIONALE MOLENTARGIUS SALINE
CEAS MONTEVECCHIO COMUNE GUSPINI	COMUNE DI GUSPINI (VS)	LEGAMBIENTE GUSPINI
CEAS PARCO DI PORTO CONTE	AZIENDA SPECIALE PARCO DI PORTO CONTE (SS)	AZIENDA SPECIALE PARCO DI PORTO CONTE (SS)
CEAS COMUNE ARBUS	COMUNE DI ARBUS	ASSOCIAZIONE ZAMPA VERDE
CEAS COMUNE DI PULA – LAGUNA DI NORA	COMUNE DI PULA	ITTICA NORA SOC. COOP.
CEAS COMUNE SINISCOLA – SANTA LUCIA	COMUNE SINISCOLA	L.E.A. HYDROMANTES S.R.L., LEGAMBIENTE SARDEGNA
CEAS COMUNE DI MORGONGIORI – MONTE ARCI	COMUNE DI MORGONGIORI	SOC. COOP. IL SOLE

I CEAS sono stati accreditati per una durata complessiva di 5 anni.

A seguito della prima fase di accreditamento e certificazione dei Centri di Educazione all'Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS), conclusasi con la suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/46 del 2009, è stato richiesto da parte di diversi CEAS e Enti la semplificazione e revisione di alcune parti degli allegati 1 e 2 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/12 del 18.03.2008.

Si è pertanto riunito il Gruppo di Progetto SIQUAS che ha provveduto alla semplificazione e revisione di alcune parti dei documenti, rendendoli più chiari e leggibili, senza modificare le parti sostanziali. Con la Determinazione del Servizio SAVI n. 27903/1030 del 19.12.2014 la Regione Sardegna approva gli Allegati n. 1 e n. 2 alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/12 del 18.03.2008 con le revisioni apportate dal Centro Regionale di Coordinamento INFEAS e dal Gruppo di Progetto SIQUAS.

Nel 2017 la Regione Sardegna con Determinazione n. 1557 Rep. n. 12 del 26/01/2017 ha realizzato una seconda "Procedura di accreditamento e certificazione di eccellenza dei Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità", sempre con le modalità del Progetto SIQUAS (Sistema di Indicatori di Qualità Sardegna).

A seguito della suddetta procedura la Regione Sardegna ha accreditato complessivamente 29 CEAS, riportati nella tabella di seguito.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

<b>CEAS</b>	<b>SOGGETTO TITOLARE</b>	<b>SOGGETTO GESTORE</b>
Centro per la riscoperta delle tradizioni e la memoria storica e per la valorizzazione delle attività di tutela ambientale – CEAS Inurertosu	Comune di Arbus	Associazione Zampa Verde - Arbus
Centro di Educazione e documentazione ambientale	Comune di Assolo	Soc. Coop. OASI - Assolo
CEAS Belvi	Comune di Belvi	Alternatura Soc. Coop.sociale onlus - Nuoro
CEAS Bolotana	Comune di Bolotana	Alternatura Soc. Coop.sociale onlus - Nuoro
CEAS Capoterra Laguna di Santa Gilla	Comune di Capoterra	For Mentis Società Consortile A.r.l. – Capoterra (CA)
CEAS Calagonone	Comune di Dorgali	Soc. Coop. Cala Gonone - Dorgali
CEAS Gennargentu	Comune di Fonni	Associazione Tutela e Salvaguardia ambientale e animali - Fonni
CEAS Monte Linnas	Comune di Gonnosfanadiga	Soc. Coop. G. Fulgheri - Villacidro
CEAS Montevecchio	Comune di Guspini	Associazione ambientale Legambiente Guspini
CEAS Julia Lula	Comune di Lula	Soc. Coop. Veranu - Lula
CEAS Masullas Parte Montis	Comune di Masullas	Soc. Coop. Il Chostro e Museo Aquilegia - Masullas
CEAS Monte Arci	Comune di Morgongiori	Soc. Coop. Il Sole - Morgongiori
CEAS Muravera	Comune di Muravera	FOMDA - Fondazione studi Ornitologici e faunistici Mocci Demartis Attilio - Muravera
CEAS Sinis Montiferru	Comune di Narbolia	Associazione di promozione sociale Qedora – Cagliari
CEAS comune di Nuoro	Comune di Nuoro	Alternatura Soc. Coop.sociale onlus - Nuoro
CEAS Is Tapparas	Comune di Perdasdefogu	Associazione Gruppo Grotte Ogliastro - Perdasdefogu



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

CEAS	SOGGETTO TITOLARE	SOGGETTO GESTORE
CEAS delle Dame	Comune di Posada	Associazione ambientale Legambiente Sardegna
CEAS Laguna di Nora	Comune di Pula	Soc. Coop. Ittica Nora – Pula
CEAS Lago di Baratz	Comune di Sassari	Comune di Sassari
CEAS Guilcer Barigadu	Comune di Sedilo	“Centro!” di A. Manca, ditta individuale
CEAS Santa Lucia	Comune di Siniscola	L.E.A. HYDROMANTES s.r.l.,
CEAS Stagno e ginepreto di Platamona	Comune di Sorso	Consorzio Soc. Coop. ANDALAS DE AMISTADE - Valledoria
CEAS Anemos	Comune di Ulassai	Associazione ambientale Legambiente Sardegna
CEAS Monte Minerva	Comune di Villanova Monteleone	Le Cicale – studio associato - Alghero
CEAS.inara	Ente Parco nazionale dell'Asinara – AMP Isola dell'Asinara	Ente Parco nazionale dell'Asinara – AMP Isola dell'Asinara
CEAMAT Centro di educazione ambientale terrestre e marino	Azienda Parco Regionale di Porto Conte – AMP Capo Caccia	Azienda Parco Regionale di Porto Conte – AMP Capo Caccia
CEAS e Centro Visite AMP Capo Carbonara	AMP Capo Carbonara - Villasimius	AMP Capo Carbonara – Villasimius, con supporto Soc. Coop. Diomedea
CEAS dell'AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo	AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo	AMP di Tavolara Punta Coda Cavallo
CEAS Casa SEU	AMP Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre	AMP Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

### 1.3.3 Il Programma Triennale per l'EAS 2009/2011

Nel 2009 la Regione Sardegna con la Delibera del 6 agosto 2009, n. 38/49, ha promosso e finanziato il “Programma Triennale per l'Educazione Ambientale e alla Sostenibilità della Regione Sardegna 2009/2011”, per un importo complessivo di 995.000,00 Euro.

L'obiettivo generale del programma consiste nel promuovere e supportare i comportamenti della cittadinanza verso stili di vita più sostenibili, proponendo un approccio attivo finalizzato a prevenire piuttosto che a riparare i danni.



Il Programma Triennale si basa sul rispetto degli obiettivi generali definiti dai documenti internazionali e nazionali (DESS UNESCO, Strategia UNECE, indirizzi a livello nazionale) in precedenza richiamati e si coordina con le programmazioni regionali in materia di sostenibilità e in particolare con il Piano sugli Acquisti Pubblici Ecologici il con il Piano d'Azione Ambientale Regionale, nonché con altri strumenti di programmazione regionale in materia.

#### **1.3.4 Le Linee di indirizzo per l'EAS – Programmazione triennale risorse 2016-2018**

Nel 2016 la Regione Sardegna con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 64/14 del 02.12.2016 ha approvato le Linee di indirizzo per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità e programmazione triennale delle risorse per gli anni 2016, 2017 e 2018 a valere sui capitoli: SC04.1593, SC04.1592 e sul capitolo SC04.1608 del bilancio pluriennale 2016/2018 (Cdr 05.01.07). Per l'attuazione delle suddette Linee d'indirizzo la Giunta regionale stanZIA complessivamente Euro 1.500.00,00.

Le suddette Linee di indirizzo suggeriscono di:

- promuovere e stimolare la realizzazione di iniziative di rete e lo sviluppo di progettazione di qualità, valorizzando le competenze, le buone pratiche e le innovazioni educative già presenti nel sistema INFEAS e migliorare la visibilità e riconoscibilità dei suoi componenti;
- realizzare azioni di educazione alla sostenibilità in grado di agire sul cambiamento degli stili di vita verso modelli più sostenibili, elaborate con particolare attenzione alla multifunzionalità dei servizi e realizzate anche attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti di comunicazione innovativi;
- consolidare il Centro Regionale di Coordinamento nel suo ruolo di cabina di regia regionale affinché si sviluppi una adeguata sinergia tra le azioni portate avanti dai diversi attori istituzionali e operatori privati a livello regionale e locale, anche attraverso la regolamentazione del Sistema INFEAS, definendo ruoli e funzioni dei componenti e dando unitarietà e coerenza alle politiche di educazione alla sostenibilità, in un sistema costituito da molteplici articolazioni e dislocato in maniera diffusa e capillare sul territorio;
- predisporre un programma triennale di educazione all'ambiente e alla sostenibilità in grado di conferire unitarietà ed efficacia a tutte le azioni realizzate dalla Regione;
- potenziare il Gruppo Tecnico INFEAS, al fine di rispondere al principio di coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche e dei portatori di interesse pubblici e privati;
- dare attuazione alla riorganizzazione dei Nodi territoriali INFEAS a seguito della definitiva attuazione della L.R. n. 2 del 2016 di riforma degli Enti Locali;
- aggiornare, in un'ottica di miglioramento continuo, il Sistema di indicatori di Qualità Sardegna (SIQUAS).

La Regione Sardegna, in attuazione alle Linee guida per l'EAS, ha stipulato nel dicembre 2016 una convenzione (Rep. n. 24740-26 A.D.A. del 21.12.2016) tra l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e la Città Metropolitana di Cagliari (subentrata alla soppressa Provincia di Cagliari) per la realizzazione di azioni di rete in materia di educazione all'ambiente e alla sostenibilità destinata al Sistema regionale INFEAS, con un finanziamento complessivo di 800.000,00 Euro.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

### 1.3.5 Altre importanti realtà territoriali

Nel giugno del 2017 è stata riconosciuta la Riserva di Biosfera Tepilora, Rio Posada e Montalbo (RdB TPM) dall'UNESCO che vede nei territori di questi 17 comuni che ne fanno parte dei veri e propri laboratori di sperimentazione, di studio e di ricerca per lo sviluppo sostenibile, così come definito dal programma MaB. Anche i nove CEAS presenti in questo territorio fanno parte dell'Ufficio MaB e collaborano attivamente con le comunità locali e le pubbliche amministrazioni. Le Riserve di Biosfera UNESCO non sono degli enti e non hanno autonomia patrimoniale. Sono un impegno morale e d'onore, una condivisione di valori certificati da UNESCO come meritevoli di essere riconosciuti a livello internazionale. La RdB TPM merita di essere inclusa tra i soggetti che operano a livello regionale per perseguire i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e per promuovere la cultura della sostenibilità.

## 1.4 Il Patto etico

Un "patto etico" tra soggetti e persone diverse aderenti al Sistema INFEAS della Sardegna che vogliono condividere un percorso comune e comuni sfide con spirito costruttivo e fiducioso, trasparente e solidale, ha innanzi tutto ragioni intrinseche, quindi dei contenuti/caratteri, e in fine delle regole (regolamento) da tutti riconosciute e sottoscritte come linee guida (*governance*) del sistema stesso.

### 1.4.1 Le buone ragioni di un patto etico condiviso

Tutti i principali attori del Sistema INFEAS della Sardegna durante gli incontri di partecipazione effettuati dalla Regione Sardegna in fase di preparazione del presente documento hanno sostenuto la necessità che il sistema sardo, così ricco e articolato, sia giunto a una fase matura del suo sviluppo; questa fase richiede la definizione condivisa dei suoi caratteri fondamentali e delle regole di comportamento etico sostenibile che siano comuni pur nella tutela della diversità degli approcci e delle modalità metodologiche di azione, per la cultura e l'economia della sostenibilità in Sardegna.

Le ragioni di un patto etico condiviso sono diverse e ognuna di esse ne contiene ulteriori.

La prima ragione nasce dal bisogno di sentirsi una comunità d'azione coesa e in rete, nella quale soggetti anche molto diversi, pubblici e privati, vogliono confrontarsi in maniera critica ma costruttiva e cooperare per contribuire alla crescita culturale, al benessere e allo sviluppo socioeconomico sostenibile dei diversi territori di riferimento. Una comunità che è consapevole dell'importanza del proprio ruolo e si assume una responsabilità etica nei processi di cambiamento e di innovazione, garantendo una presenza attiva, trasformativa, pacifica e solidale.

La seconda ragione deriva dalla necessità di dare vita a un nuovo assetto del sistema INFEAS della Sardegna sulla base delle esperienze maturate in circa 20 anni d'esistenza del sistema; è necessario oggi lavorare a un suo potenziamento e al miglioramento delle capacità operative e dell'efficienza per essere sempre più una infrastruttura materiale e immateriale che garantisce



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

presenza e servizi qualificati alle comunità locali sui tanti temi della sostenibilità, della qualità della vita, del benessere e della felicità.

La terza ragione è dare un senso coerente all'azione quotidiana dei soggetti, dei singoli operatori e della rete; si tratta di condividere i principi della pace, della solidarietà, della cooperazione e coesione sociale, della dignità del lavoro, del rispetto delle diversità culturali, linguistiche, di genere, di razza, etniche e religiose, dei diritti umani (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani – OHCHR) e dei bambini (Carta ONU dei diritti dei bambini), dell'accesso per tutti alla cultura, all'educazione e all'informazione, della lotta alla povertà e all'emarginazione, del diritto alla salute e alla buona alimentazione, dell'accessibilità per tutti ai luoghi e alle tecnologie informatiche, del rispetto e tutela della biodiversità e degli ecosistemi naturali, di tutte le specie viventi, del paesaggio naturale, dell'atmosfera, del suolo e del mare, delle risorse ambientali rinnovabili e dei beni comuni, compreso il patrimonio artistico, archeologico, storico e culturale.

La quarta ragione è quella del miglioramento continuo; si parte dalla consapevolezza che è indispensabile migliorarsi, aggiornarsi, acquisire conoscenze e competenze in maniera permanente per poter affrontare la sfida della complessità delle realtà ecologiche e umane odierne con un approccio al presente e alla prospettiva futura che sia ottimistico, sempre volto alla ricerca di soluzioni positive ai problemi e alle criticità, un approccio paziente, capace di ascolto, umile, propenso alla facilitazione, all'aiuto nessuno escluso, allo spirito di servizio, al lavoro sperimentale e innovativo, esperienziale e attento anche agli aspetti emotivi, al benessere individuale e collettivo, alla coesione delle comunità, alla sostenibilità umana, ambientale, sociale ed economica.

La quinta ragione è il bisogno di comunicare ai contesti di riferimento, al contesto della Sardegna e agli altri sistemi regionali a livello nazionale e internazionale, la propria costante presenza come agenti di cambiamento, facilitatori di processi di democrazia partecipata, supporto allo sviluppo di progetti, divulgatori della cultura della sostenibilità, promotori di iniziative ed eventi.

#### **1.4.2 Le principali caratteristiche del sistema INFEAS della Sardegna**

Di seguito sono riportate le principali caratteristiche del Sistema INFEAS della Sardegna che sono state condivise dai diversi attori pubblici e privati aderenti al sistema stesso durante la fase di partecipazione animata per la stesura del presente documento.

##### **a) ESSERE BENE COMUNE - Il carattere d'infrastruttura pubblica, materiale e immateriale.**

Il Sistema INFEAS della Sardegna è un'infrastruttura materiale e immateriale a carattere pubblico finalizzata principalmente a svolgere attività e fornire servizi di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione sulle varie tematiche della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I soggetti titolari delle strutture e delle attività del sistema sono pubblici (Regione, Province, Città Metropolitana, singoli Comuni, Unioni di Comuni, enti e organismi di gestione di aree naturali protette regionali e nazionali, enti, agenzie e organismi a titolarità pubblica).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

In proposito alla valenza pubblica del sistema le “Linee d’indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in materia INFEAS, approvate dalla Conferenza Stato-Regioni il 23 novembre 2000, affermano che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano debbano svolgere un’azione di programmazione finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare, monitorare e accreditare le attività di educazione ambientale sul territorio, sulla base di obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali. A questo livello si attuano gli strumenti informativi, formativi e valutativi (sistemi di indicatori di qualità).

Le stesse Linee d’indirizzo affermano che il livello locale è deputato all’attuazione dei progetti INFEAS. attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri di Educazione ambientale, Laboratori Territoriali, Centri di ricerca, ecc.); strutture e strumenti che possono avere carattere pubblico, privato, associativo, purché riconosciuti sulla base di un processo di valutazione attuato mediante un sistema di indicatori e standard di qualità.

Il carattere pubblico del sistema è ritenuto fondamentale in quanto si è concordi nel ritenere che l’educazione alla sostenibilità e allo sviluppo sostenibile debba essere un diritto dei cittadini di qualsiasi età e condizione che deve essere promosso e sostenuto dalle politiche locali, regionali, nazionali e dell’Unione Europea come attività strategia per la crescita della cultura e dell’economia della sostenibilità nel XXI Secolo.

Si ritiene che tutte le istituzioni e soggetti pubblici impegnati nel Sistema INFEAS regionale debbano responsabilizzarsi nel promuovere e sostenere le attività e le strutture del sistema attraverso i propri strumenti di programmazione, i piani, i progetti e i programmi, in modo da rendere permanente negli anni la loro azione di educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione verso le tematiche della sostenibilità.

Si ritiene infine che le istituzioni e i soggetti pubblici impegnati nel Sistema INFEAS regionale debbano coinvolgere nella realizzazione delle attività e dei servizi, e nella gestione delle strutture del sistema i soggetti privati (imprese e reti d’imprese, associazioni culturali, ambientali e sociali, consorzi e fondazioni, enti ed organismi privati) con la massima trasparenza, nel rispetto della normativa vigente e con la massima attenzione alla correttezza, alla tutela della qualità di servizi, e ai rapporti di collaborazione nel rispetto reciproco della dignità delle parti interessate.

#### **b) ESSERE ECO-LOGICO – I carattere di sostenibilità ambientale, sociale ed etica.**



Il sistema, nei soggetti che lo compongono, nelle azioni e nelle sue strutture e spazi operativi utilizzati per le sue attività, risponde ai principi fondamentali della tutela dei diritti umani universali e della convivenza umana pacifica e solidale, dell’ecologia del Pianeta Terra e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica nell’utilizzo delle risorse terrestri da parte della specie umana.

Il sistema si ispira in particolare ai principi espressi dall’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (<https://www.unric.org/it/agenda-2030>), che è un programma d’azione per le Persone, il Pianeta, la Prosperità, la Pace e la Partnership (le 5 P dello sviluppo sostenibile) sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell’ONU.



L'Agenda 2030 ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, con una prospettiva per i prossimi 15 anni (2030).

Gli obiettivi sono i seguenti:

1. Sconfiggere la povertà.
2. Sconfiggere la fame.
3. Salute e benessere
4. Istruzione di qualità.
5. Parità di genere.
6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari.
7. Energia pulita e accessibile.
8. Lavoro dignitoso e crescita economica compatibile.
9. Imprese, innovazione e infrastrutture.
10. Ridurre le disuguaglianze.
11. Città e comunità sostenibili.
12. Consumo e produzioni responsabili.
13. Lotta contro il cambiamento climatico.
14. Vita sott'acqua.
15. Vita sulla Terra.
16. Pace, giustizia e istituzioni solide.
17. Partnership per gli obiettivi.

(Vedere: <http://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/#goal1>).

Il sistema inoltre si ispira all'Approccio dell'UE allo sviluppo sostenibile dell'Unione Europea e dei suoi paesi membri, per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Tale approccio è stato definito dalla Commissione Europea (Sviluppo sostenibile: le priorità dell'Unione europea - Strasburgo, 22 novembre 2016). L'UE è anche fortemente impegnata, insieme ai suoi paesi membri, ad assumere il ruolo di apripista nell'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Gli OSS dell'Agenda 2030 sono inclusi in tutte le 10 priorità della Commissione europea.

(vedere: [https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/global-topics/sustainable-development-goals/eu-approach-sustainable-development\\_it#documents](https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/global-topics/sustainable-development-goals/eu-approach-sustainable-development_it#documents) )

Sul livello nazionale il Sistema INFEAS Sardegna condivide le indicazioni della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) del Governo italiano, che disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese. Partendo dall'aggiornamento della "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010", affidato al Ministero dell'Ambiente dalla Legge n. 221 del 28 dicembre 2015, la SNSvS assume una prospettiva più ampia e diventa quadro strategico di riferimento delle politiche settoriali e territoriali in Italia, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di attuazione, che si protrarrà sino al 2030. La SNSvS si incardina in un rinnovato quadro globale, finalizzato a rafforzare il percorso, spesso frammentato, dello sviluppo sostenibile a livello mondiale. La



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Strategia rappresenta il primo passo per declinare a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.



La SNSvS presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, è frutto di un intenso lavoro tecnico e di un ampio e complesso processo di consultazione con le amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. In questo percorso, il Ministero dell'Ambiente – coordinato dalla DG SVI - ha lavorato in stretta collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il

Ministero dell'Economia.

(Vedere: <http://www.minambiente.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>).

Sul livello regionale il Sistema INFEAS Sardegna recepisce gli indirizzi delle politiche regionali per la sostenibilità con particolare riferimento al PAAR – il Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR) 2009-2013, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56/52 del 29 dicembre 2009. Il PAAR è in linea con la Strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile e con la “Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia”. Per la Regione Sardegna si tratta del primo strumento atto a tracciare le linee guida per il coordinamento, in materia ambientale, tra i piani ed i programmi regionali fornendo anche il supporto necessario innovativo e dimostrativo per il raggiungimento degli obiettivi ambientali in essi già presenti. Il processo di costruzione del Piano ha preso avvio dall'analisi dei documenti che costituiscono un punto di riferimento per lo sviluppo sostenibile in ambito internazionale e nazionale, delle politiche di sostenibilità della Regione contenute nei programmi regionali, nella pianificazione territoriale e di settore, tenendo sempre conto dei principali strumenti di sostenibilità e della realtà territoriale della Sardegna. Sono state individuate, secondo l'impostazione adottata a livello europeo dal **VI Programma comunitario di Azione in materia di ambiente**, 4 aree di azione prioritaria: Cambiamenti climatici; Natura, biodiversità e difesa del suolo; Ambiente e salute; Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti.

Ripercorrendo tale impostazione, le azioni individuate per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, 39 in tutto, sono state raggruppate in 7 macroazioni:

Macroazione A - Sostegno per la mobilità alternativa (Area di azione prioritaria “Cambiamenti climatici”).

Macroazione B - Energia sostenibile (Area di azione prioritaria “Cambiamenti climatici”).

Macroazione C - Gestione sostenibile del territorio (Area di azione prioritaria “Natura, biodiversità e difesa del suolo”).

Macroazione D - Tutela della salute del cittadino (Area di azione prioritaria “Ambiente e salute”).

Macroazione E - Gestione sostenibile dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Area di azione prioritaria “Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti”).

Macroazione F - Tutela della risorsa idrica (Area di azione prioritaria “Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione dei rifiuti”).



Macroazione G - Trasversalità ambientale (deriva dagli obiettivi trasversali e dalle relative azioni).

I soggetti pubblici titolari delle strutture del sistema INFEAS della Sardegna si impegnano a far riferimento per le loro attività anche alle indicazioni contenute nei seguenti strumenti prodotti dalla Regione Sardegna in tema di sostenibilità:

- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – Aggiornamento approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 69/15 del 23.12.2016 – Sezione rifiuti urbani alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE e del Settimo programma d'azione per l'ambiente comunitario. - minimizzazione del recupero energetico dai rifiuti residui.
- PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONE SARDEGNA (PEARS) – Strumento attraverso il quale l'Amministrazione Regionale persegue obiettivi di carattere energetico, socio-economico e ambientale al 2020 partendo dall'analisi del sistema energetico e la ricostruzione del Bilancio Energetico Regionale (BER). La Giunta Regionale con la deliberazione n. 43/31 del 6.12.2010 ha conferito mandato all'Assessore dell'Industria di avviare le attività dirette alla predisposizione di una nuova proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS) più aderente alle recenti evoluzioni normative. Il Piano riprende e sviluppa le analisi e le strategie definite dal Documento di indirizzo delle fonti energetiche rinnovabili approvato con D.G.R. n. 12/21 del 20.03.2012.
- PIANO PER GLI ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI NELLA REGIONE SARDEGNA (PAPERS) 2017-2020. Nel 2017 con Delibera della Giunta Regionale n. 56/24 del 20.12.2017 è stato approvato il secondo Piano per gli acquisti pubblici ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) per il periodo 2017-2020 (predisposto nell'ambito del Progetto Life GPP BEST 14GIE/IT/000812). Gli obiettivi generali del PAPERS sono: rafforzare la politica degli acquisti sostenibili in tutto il territorio regionale, consolidando le esperienze già maturate, in modo che gli acquisti verdi diventino prassi comune e ordinaria; favorire l'inserimento dei CAM negli appalti pubblici nell'amministrazione e negli enti regionali e in tutti gli altri enti pubblici; incentivare la qualificazione ambientale delle imprese. Agli obiettivi generali fanno riscontro numerosi obiettivi operativi con le relative azioni che prevedono, tra le altre cose: l'adozione dei criteri ecologici negli atti di erogazione dei finanziamenti compreso il PO FESR; azioni per favorire l'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) nel settore dei lavori pubblici e nell'appalto di servizi; la definizione di un sistema di monitoraggio sull'applicazione dei CAM nelle gare d'appalto
- PIANO REGIONALE TRASPORTI DELLA REGIONE SARDEGNA - Il Piano Regionale dei Trasporti, approvato nel 2008, è lo strumento di pianificazione di medio e lungo termine della politica regionale nei settori della mobilità aerea, marittima, viaria e ferroviaria e costituisce uno dei presupposti essenziali per una programmazione ed organizzazione unitaria del sistema dei trasporti della Regione Sardegna.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- **PIANO FORESTALE AMBIENTALE REGIONALE DELLA SARDEGNA (PFAR)**, redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001, e approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007 - Un importante strumento che disegna le strategie per la tutela e incremento delle risorse forestali della Sardegna. Al centro dell'azione l'obiettivo della gestione sostenibile delle foreste.
- **PIANO REGIONALE PER IL RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E DA FENOMENI METEOROLOGICI AVVERSI** - La L.R. n. 13/2018 ha recentemente aggiornato il procedimento di approvazione della pianificazione regionale in materia di protezione civile allo scopo di promuovere la crescita della resilienza delle comunità, attraverso la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile, in recepimento dei principi sanciti dalla normativa nazionale. A tale scopo, lo schema di "Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi", adottato preliminarmente dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 39/29 del 31/07/ 2018, è consultabile dal 11.8.2018 per la formulazione di osservazioni e suggerimenti, da parte dei cittadini singoli e associati.
- **LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SRSvS)** - In linea con l'Agenda 2030 e la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), la Sardegna è impegnata nell'elaborazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (Deliberazione n. 64/23 del 28.12.2018 - Indirizzi per la costruzione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile – SRSvS).  
A livello nazionale, il Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (MATTM), in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha elaborato la SNSvS attraverso un processo di elaborazione che ha previsto la condivisione delle scelte tra le Amministrazioni centrali, le Regioni, la società civile, il mondo della ricerca e della conoscenza. Tale percorso ha fatto emergere la rilevanza del contributo delle Politiche di Coesione al raggiungimento degli obiettivi della Strategia e dunque ai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030. La SNSvS, acquisito il parere favorevole della Conferenza Stato-Regioni, è stata approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 e disegna una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro Paese. È strutturata in 5 aree, le cosiddette "5 P": Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership, più un'area trasversale chiamata "Vettori di Sostenibilità". Per ogni area sono elencate le Scelte strategiche, che individuano le priorità cui l'Italia è chiamata a rispondere, gli Obiettivi strategici nazionali e gli Strumenti chiave per l'attuazione (piani, strumenti finanziari, leggi o regolamenti).  
Per quanto riguarda la nostra regione, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente è stato delegato dalla Giunta regionale nel marzo 2018 per le attività relative all'avvio della fase attuativa della SNSvS. L'art. 34 del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dall'art. 3, comma 1, legge n. 221 del 2015, prevede che tutte le Regioni si dotino di una propria Strategia regionale di sviluppo sostenibile, coerente con quella nazionale, che definisca il proprio contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il MATTM nel 2018 ha pubblicato uno specifico avviso rivolto a Regioni e Province Autonome per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione delle Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile e, a tal fine la Regione Sardegna, ha elaborato una proposta che il Ministero ha ritenuto finanziabile per un importo pari a € 210.526 e pertanto, in data 4 dicembre 2018 è stato firmato un Accordo di Collaborazione.

La futura Strategia regionale è un importante strumento per definire una politica regionale al fine del perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e per il coordinamento di tutti gli strumenti di programmazione settoriale in una logica integrata e individuando gli indicatori più appropriati per monitorare l'efficacia delle policy, in coerenza con gli indicatori statistici concordati a livello internazionale ed elaborati dal sistema statistico nazionale e regionale. A tal fine, nel percorso di costruzione e di definizione della SRSvS, potranno essere opportunamente valorizzate le best practice che sono state portate avanti in questi anni a livello regionale. Anche il Sistema INFEAS regionale potrà svolgere un ruolo molto importante in questo percorso, soprattutto in chiave di informazione ed educazione alla sostenibilità rivolte alle comunità locali e di animazione della partecipazione e condivisione con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder locali.

- LA STRATEGIA REGIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (SRACC) - Il cambiamento climatico rappresenta una delle sfide più rilevanti del nostro tempo e l'adattamento ai suoi effetti è oggi annoverato tra le principali emergenze nel panorama delle politiche del pianeta.

La Regione Sardegna partecipa attivamente ai tavoli istituzionali nazionali ed europei sui temi dell'ambiente e dei cambiamenti climatici e ha presieduto fino al settembre 2017 il Comitato delle Regioni e la Commissione ENVE (ambiente, cambiamenti climatici ed energia) dell'Unione Europea, in un momento di straordinario dibattito internazionale sui temi dell'ambiente e del cambiamento climatico, con un impegno in prima linea nella definizione di ruoli ed attività dei governi sub-nazionali per il raggiungimento degli obiettivi globali sul cambiamento climatico individuati negli accordi della 21° Conferenza della Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutasi a Parigi nel 2015.

L'azione della Regione si esplica anche attraverso l'adesione a diverse iniziative nazionali e internazionali, quali il protocollo internazionale "UNDER 2 MOU"<sup>1</sup>, e partecipa a diversi progetti europei nel campo della mitigazione delle cause e dell'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

Attraverso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, la Regione Sardegna coordina a livello nazionale il Tavolo interregionale istituito dalla Commissione Ambiente ed Energia della Conferenza delle Regioni (CAE), nel quale alla Sardegna è stata affidata la funzione di regione capofila per l'armonizzazione e l'allineamento dei piani locali di adattamento alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC) del 2015.



Il ruolo di coordinamento e orientamento della Sardegna nel percorso nazionale ha rafforzato la necessità di impegno da parte dell'Amministrazione regionale per dotarsi di una strategia propria per governare le politiche e le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici. Questo deriva a maggior ragione dal fatto che, nel confronto sui tavoli nazionali, emerge che il livello regionale è definito come il livello di *governance* più indicato per indirizzare il percorso di adattamento, che deve sostanziarsi in azioni a livello locale.

La Giunta regionale, con deliberazione 1/9 del 13.01.2015, ha dato perciò mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente per la redazione della Strategia Regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SRACC), nella quale declinare a livello regionale tutte le azioni e gli obiettivi in maniera coordinata e coerente, attraverso l'adozione di un modello di *governance* specifica per il trasferimento delle strategie per l'adattamento nei processi di pianificazione e programmazione regionale e locale.

Il mandato arriva in parallelo con un percorso di ricerca avviato attraverso il coordinamento di un partenariato italiano attivo in campo nazionale e internazionale sui temi dell'adattamento nell'ambito del progetto europeo LIFE MASTER ADAPT (descritto più avanti). L'adattamento ai cambiamenti climatici necessita infatti di strumenti adeguati, già sviluppati in differenti contesti per il livello locale (soprattutto in termini di azioni di adattamento a scala urbana) ma ancora non sufficientemente strutturati per il livello regionale, con una adeguata struttura di *governance*. L'Amministrazione regionale ha dunque ritenuto necessario strutturare un percorso articolato per lo sviluppo di strumenti innovativi propri, idonei ad affrontare un contesto in rapida evoluzione per effetto dei cambiamenti climatici.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha quindi - sia tra i suoi compiti istituzionali sia come obiettivo di ricerca per l'innovazione della struttura amministrativa - l'obiettivo di implementare la strategia nazionale nelle politiche settoriali regionali (piani, programmi, atti di programmazione, bandi e strumenti di finanziamento in genere), per il raggiungimento del quale è necessario strutturare una metodologia flessibile e adattabile ai diversi contesti.

La Strategia regionale adottata con la Deliberazione della Giunta regionale n. 6/50 del 5 febbraio 2019, elaborata sulla base dei risultati di uno specifico Studio predisposto in accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Sassari, si propone come modello (organizzativo, gestionale e metodologico) che consente il raggiungimento di obiettivi strategici e l'elaborazione di obiettivi settoriali per l'adattamento, costituendo pertanto un documento quadro - seppure di forte spinta delle politiche e strategie settoriali e territoriali verso l'adattamento - piuttosto che un ulteriore strumento impositivo sovraordinato.

L'integrazione delle tematiche dell'adattamento all'interno delle politiche e degli strumenti di pianificazione e programmazione di scala regionale e locale - in un processo di *mainstreaming* in linea con gli obiettivi enunciati all'interno della Strategia Europea di Adattamento al Cambiamento Climatico del 2013 - è uno degli obiettivi prioritari della SRACC.



Il cambiamento climatico non è infatti da considerare come settore ambientale a sé, ma come un catalizzatore dei fenomeni di rischio ambientale che comporta la necessità di nuove modalità di pianificazione.

Come esplicitamente previsto nella governance della SRACC, il Sistema INFEAS della Sardegna potrà svolgere un importante ruolo nel facilitare l'acquisizione di consapevolezza sulla tematica e sui comportamenti da acquisire da parte delle comunità locali. I CEAS potranno essere dei luoghi di riferimento per l'informazione, l'educazione e l'animazione territoriale in raccordo con la Regione Sardegna, con la Protezione Civile e il mondo del volontariato, con gli Enti Locali e le Scuole.

- **ESSERE ACCOGLIENTE E ACCESSIBILE - Il carattere inclusivo e di rete del sistema.**

Il sistema INFEAS Sardegna ha carattere di rete territoriale, articolata e aperta, di persone, soggetti e strutture/spazi che operano favorendo la collaborazione reciproca, la cooperazione territoriale, la co-progettazione di azioni e attività nel territorio regionale, con spirito di solidarietà e di correttezza nei rapporti, nelle relazioni e nello scambio di esperienze e di buone pratiche.

Il sistema ha carattere fortemente inclusivo aperto alla partecipazione di tutti i cittadini e di tutti i soggetti aderenti che animano e facilitano la partecipazione nella convinzione che lo sviluppo locale sostenibile sia intrinsecamente uno sviluppo partecipato, in quanto bilancia le tre dimensioni sociale, economica ed ambientale e quindi i tre valori dell'utilità, dell'equità e dell'integrità ecologica. I soggetti portatori dei suddetti valori/obiettivi/interessi (stakeholder) sono diversi, molteplici e soprattutto possono essere in conflitto fra loro. Diventa necessario evitare o ridurre il conflitto e attivare la cooperazione tra i diversi attori. Non è possibile infatti massimizzare contemporaneamente le tre dimensioni, ed è indispensabile fare delle scelte consapevoli in grado di rispettare giudizi di valore; occorre attivare e sostenere in maniera permanente un vero e proprio processo di partecipazione democratica.

Il Sistema INFEAS Sardegna ha carattere di massima accessibilità, a tutti nessuno escluso, nelle sue attività, eventi, servizi, strutture e spazi. Il *Design for All* è la progettazione accessibile che si rivolge alla diversità umana, alla inclusione e all'uguaglianza. Si tratta di una modalità di ideare spazi ed oggetti che metta in grado chiunque di accedere alla società con pari opportunità.

Questo approccio olistico ed innovativo costituisce una sfida creativa ed etica ad ogni operatore culturale e sociale, al progettista, all'imprenditore, all'amministratore pubblico e al leader politico. Lo scopo del *Design for All* è facilitare per tutte le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. Per realizzare lo scopo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni devono essere accessibili, comode da usare per ognuno nella società e capaci di rispondere all'evoluzione della diversità umana. La progettazione accessibile aiuta ad ampliare l'arco delle possibilità di fruire di spazi, servizi ed attrezzature.

- c) **ESSERE LUOGO DI RIFERIMENTO PER IL TERRITORIO - Il carattere di territorialità.**

Il Sistema INFEAS della Sardegna ha un forte carattere di territorialità, inteso come presenza permanente al servizio del proprio territorio di riferimento, come luogo aperto riconosciuto dai cittadini, dalle istituzioni, dalle Scuole e da tutti gli stakeholder locali. Le sue strutture, con



particolare riferimento ai CEAS, presentano caratteristiche di presidi locali della sostenibilità e agenzie di animazione, coinvolgimento e partecipazione delle popolazioni locali sulle principali tematiche della sostenibilità e dello sviluppo locale sostenibile. Le strutture potranno presentare anche caratteristiche di sportelli informativi e di supporto per i cittadini, le associazioni, e le imprese locali.

Il personale impegnato nella gestione delle strutture del sistema sarà progressivamente formato per avere visione delle dinamiche culturali, sociali ed economiche delle diverse realtà territoriali e per sviluppare la capacità di relazione con i diversi attori sociali, di animazione delle reti locali di cooperazione, del saper condurre percorsi di partecipazione democratici volti alla crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità.

Altresì i soggetti del Sistema INFEAS della Sardegna si impegneranno nella cooperazione e scambio di esperienze con le realtà territoriali limitrofe, in una logica di sviluppo di distretti omogenei per la sostenibilità, anche in considerazione di quanto previsto dalla nuova Legge regionale sul riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna (Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2).

**d) ESSERE INTERDISCIPLINARE E MULTIFUNZIONALE - Il carattere di multifunzionalità operativa.**

I soggetti del Sistema INFEAS Sardegna opereranno con un approccio interdisciplinare e multifunzionale, secondo una programmazione delle attività e dei servizi che sarà sviluppata con prospettiva almeno triennale. Fermo restando che le attività di informazione, formazione, educazione e sensibilizzazione ambientale per la sostenibilità sono le attività principali nelle quali è impegnato il sistema, le singole realtà locali potranno programmare lo sviluppo di altre attività e servizi in base alle esigenze dei territori di riferimento nei vari campi della sostenibilità, compresi quelli della fruizione sostenibile dei beni comuni o delle aree naturali protette e quelli riferibili al turismo sostenibile e accessibile per tutti.

Il personale impegnato nelle strutture e nelle attività del sistema dovrà sviluppare capacità di affrontare la complessità delle realtà umane ed ecologiche, di riconoscere l'incertezza intrinseca ai sistemi complessi, di apprezzare le diversità, di immaginare una prospettiva futura e di operare per la sua realizzazione, favorendo il confronto dei valori e degli interessi, e pensando in maniera critica e trasformativa, comunque sempre propositiva.

**e) ESSERE LABORATORIO INNOVATIVO RESPONSABILE - Il carattere esperienziale e di innovazione.**

Il sistema INFEAS si caratterizza per la costante propensione all'innovazione delle metodologie didattiche per l'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo locale sostenibile, e per gli approcci di carattere fortemente esperienziale e con coinvolgimento emozionale dei docenti, degli studenti e di tutti i vari soggetti coinvolti nelle attività.

L'innovazione è un'attività intrinseca all'essere umano che per propria natura tende sempre alla ricerca delle novità. In termini generali ciò significa che, mentre non è possibile arrestare le dinamiche dell'innovazione, è possibile, invece, apprendere le modalità che possano condurre verso una forma migliore di innovazione, in grado di generare benefici per la collettività e per la qualità della vita delle persone.



Per tali ragioni si ritiene che l'innovazione debba essere responsabile, ovvero sempre finalizzata alla qualità della vita, verso risultati che la collettività considera eticamente accettabili in base ai valori condivisi, ed alle diffuse aspirazioni di miglioramento del benessere personale e comunitario. Le dinamiche dell'innovazione ed il principio della responsabilità devono fondersi in modo indissolubile attraverso le ragioni dell'etica, promuovendo un nuovo modo di operare nella realtà locale.

Il Sistema INFEAS della Sardegna considera i temi dell'innovazione responsabile, della creatività e della sostenibilità di grande attualità; i temi devono essere portati all'attenzione dei cittadini, degli attori sociali, dei politici e degli operatori economici, nella convinzione che la sostenibilità vada intesa come fenomeno complesso, fondato innanzitutto sulle relazioni, sulle forze, sugli equilibri e sulle perturbazioni sui quali l'agire umano interviene. Bisogna prendere consapevolezza del fatto che è proprio l'interrogarsi continuamente sull'evolversi di tali relazioni e il darsi continuamente nuove risposte a determinare la sostenibilità di lungo periodo, non riducendola a una statica equazione tra risparmio, riduzione dei consumi, decrescita e preservazione dell'ambiente. In questo contesto diventa fondamentale cogliere i legami tra le cose, gli eventi, i sistemi ed è importante farlo in modo dinamico, imparando a "legare, slegare e rilegare" con modalità nuove, senza modelli precostituiti ma contaminando materie, saperi, competenze, esperienze. Una modalità che possa essere in grado di connettere ricerca del nuovo, del meglio, del più efficiente e del più efficace nella specifica realtà territoriale di riferimento, con la capacità di assumersi la responsabilità di verificare per tempo gli effetti che la generazione di innovazione può avere per la società e per i cittadini.

#### **f) ESSERE ECONOMICO - Il carattere di sostenibilità economica.**

La Regione Sardegna con la propria programmazione s'impegna a sostenere finanziariamente le iniziative, i progetti e le strutture del Sistema INFEAS della Sardegna che consentiranno l'operatività ordinaria del sistema stesso.

L'impegno finanziario della Regione Sardegna, con risorse ordinarie del proprio bilancio e risorse straordinarie (programmi e progetti di strumenti regionali, nazionali ed europei) sarà orientato su quattro filoni:

- 1) garantire, sostenere e rafforzare l'azione di coordinamento del Centro regionale di coordinamento (CREAS) del sistema, in linea con quanto previsto dal documento Stato – Regioni, in cui si specifica che "la Struttura Regionale di Coordinamento", attraverso opportuni strumenti e competenze, possa acquisire la dimensione di "cabina di regia" volta ad integrare le politiche regionali con la proposta territoriale, svolgendo, in ultima analisi, il compito di facilitatore dei processi, prestando particolare attenzione a creare occasioni e momenti di partecipazione rivolti ai cittadini e alle organizzazioni di varia natura. Si acquisirà in questo modo il ruolo d'interfaccia tra gli indirizzi e le linee guida di politiche integrate orientate alla sostenibilità e i processi/progettualità del territorio;
- 2) proseguire con gli stanziamenti programmatici previsti a sostegno delle attività di EAS realizzate dai CEAS nelle diverse tematiche della sostenibilità (ambiente, agricoltura, parchi e aree protette, foreste, salute, cultura e istruzione, mobilità sostenibile, risparmio energetico, informazione, documentazione, comunicazione, etc.) e a



- sostegno del miglioramento in termini di sostenibilità e accessibilità per tutti delle strutture e spazi operativi del sistema;
- 3) sostenere le attività di sistema immateriali per il miglioramento dell'offerta didattica e dei servizi di sostenibilità ai territori, con particolare riguardo allo sviluppo delle azioni di rete, all'aggiornamento/formazione permanente, all'innovazione metodologica, allo scambio di esperienze e buone pratiche, alla comunicazione interna al sistema e a quella verso l'esterno;
  - 4) prevedere la possibilità di finanziare iniziative e progetti, proposti da parte di soggetti sia pubblici che privati, che interessano i differenti filoni dello sviluppo sostenibile e che si integrino con la Programmazione Regionale INFEAS, previa valutazione di idonei requisiti di qualità e coerenza con la programmazione regionale.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica del sistema si ritengono importanti anche gli accordi di programma e finanziamenti dello Stato, come previsto dal Documento "Quadro programmatico Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità" del 2007, con il quale lo Stato e le Regioni si impegnano in maniera concorrente a prevedere nelle rispettive Leggi Finanziarie i finanziamenti necessari per l'attuazione di quanto contenuto nel Documento medesimo.

Nella sostenibilità economica dei nodi del sistema (Nodi Territoriali e CEAS), si ritiene fondamentale la responsabilizzazione finanziaria degli Enti Locali (Città Metropolitana di Cagliari, Rete Metropolitana del Nord Sardegna, Province, Unioni dei Comuni, singoli Comuni) che dovranno contribuire con le modalità del cofinanziamento insieme alla Regione e allo Stato, alla realizzazione delle attività e al mantenimento delle strutture.

Per quanto riguarda le Aree naturali protette, parchi nazionali e regionali, Aree Marine Protette, siti della Rete europea Natura 2000, riserve, oasi e monumenti naturali e faunistiche, si ritiene che possano sostenere le attività delle strutture (CEAS) nel loro ruolo di enti titolari mediante i propri strumenti di programmazione annuale e pluriennale. Le Aree naturali protette sono autorizzate in tal senso dalle proprie normative quadro e dalle leggi istitutive di livello nazionale e regionale che attribuiscono specifiche competenze in materia di educazione alla sostenibilità, divulgazione ambientale, informazione e sensibilizzazione verso la tutela della biodiversità e del paesaggio, fruizione turistica sostenibile.



## 2 IL REGOLAMENTO PER LA GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE INFEAS

### 2.1 Dal Patto etico al Regolamento

Per concretizzare operativamente le caratteristiche espresse nei paragrafi precedenti, si ritiene che il Sistema INFEAS della Sardegna si debba dotare di regole generali condivise mediante un regolamento chiaro, sintetico e funzionale che è stato predisposto dal Centro regionale di coordinamento (CREAS) della Regione Sardegna a seguito di un percorso di consultazione dei soggetti pubblici e privati aderenti al sistema, che è stato effettuato nel periodo maggio-ottobre del 2018, con specifici incontri di gruppi di lavoro.

### 2.2 L'Assetto del Sistema INFEAS della Sardegna

#### 2.2.1 La denominazione e le funzioni del sistema

- a) Il sistema sardo è denominato Sistema per l'Informazione, la Formazione, l'Educazione Ambientale e la Sostenibilità della Sardegna (Sistema INFEAS Sardegna).
- b) Ha la funzione di promuovere su tutto il territorio regionale attività di informazione, formazione, educazione ambientale e alla sostenibilità, nonché attivare servizi qualificati a supporto della crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità destinate agli enti locali, al sistema scolastico regionale, a enti e organismi pubblici, ai cittadini e alle loro rappresentanze, alle associazioni e al volontariato, alle imprese e reti/consorzi d'impresa, alle organizzazioni di categoria, sindacali e politiche, a organismi e enti privati.

#### 2.2.2 I soggetti componenti del sistema

Il Sistema INFEAS della Sardegna è costituito dai seguenti soggetti/strutture:

- a) **Regione Autonoma della Sardegna – Centro regionale di coordinamento INFEAS (CREAS – Centro Regionale Educazione Ambientale e Sostenibilità)**. È istituito presso il Servizio Sostenibilità Ambientale e Servizio Informativo (SASI) dell'Assessorato Difesa Ambiente, con sede in Cagliari.  
Svolge le seguenti funzioni e ruoli:
  - funzioni di indirizzo e monitoraggio a favore della molteplicità di soggetti e progetti operanti nel campo della dell'educazione alla sostenibilità;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- rapporti istituzionali e di collaborazione con il Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e con il Ministero Istruzione, Università, Ricerca scientifica (MIUR) e partecipazione al Tavolo Tecnico INFEAS. Nazionale;
  - rapporti istituzionali con altri soggetti istituzionali che operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità e allo sviluppo sostenibile a livello internazionale, europeo e nazionale regionale, con particolare riferimento alle Nazioni Unite e UNESCO, e alla Commissione Europea e alle sue varie DG.
  - rapporti istituzionali, di collaborazione e di scambio esperienze e buone pratiche con le altre Regioni italiane e i loro sistemi INFEAS;
  - definizione e proposta di una Programmazione pluriennale (Piani d'Azione, almeno triennali) delle attività EAS e della gestione del Sistema INFEAS, anche a seguito di percorsi partecipativi che vedano coinvolti tutti i soggetti interessati, con approccio inclusivo e coinvolgente;
  - coordinamento e promozione delle attività EAS e del Sistema INFEAS (attuazione della programmazione – Piani d'Azione) con un approccio fortemente partecipativo e inclusivo. In tal senso collabora attivamente con i Nodi Territoriali, con i CEAS, con tutti gli altri enti e agenzie pubbliche regionali, e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che partecipano al Sistema INFEAS regionale;
  - coordinamento e animazione del Tavolo tecnico INFEAS regionale;
  - promozione di progetti di livello nazionale, europeo e internazionale a sostegno e finanziamento dello sviluppo di attività EAS e della gestione del Sistema INFEAS, con la promozione di partenariati di soggetti qualificati, pubblici e privati, e la partecipazione a bandi e avvisi di livello nazionale, europeo e internazionale;
  - animazione di contatti e sviluppo collaborazioni e sinergie con gli altri servizi dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente e con la Presidenza della Giunta regionale e con gli altri assessorati della Regione Autonoma della Sardegna, in relazione alle varie tematiche trasversali della sostenibilità, dell'educazione ambientale e della formazione permanenti;
  - attività di comunicazione e informazione relative alle attività EAS e al Sistema INFEAS, con particolare attenzione al comunicazione via WEB, ma anche all'organizzazione di manifestazioni e eventi a carattere regionale, nazionale e internazionale rivolti agli operatori e a un pubblico più ampio (cittadini e loro organizzazioni di rappresentanza, scuole e università, associazioni culturali e ambientali, volontariato, imprese e associazioni di categoria, enti, agenzie e organismi pubblici e privati);
  - accreditamento e certificazione di eccellenza dei CEAS.
- b) Il CREAS è supportato nella sua azione da un **Tavolo tecnico regionale INFEAS** rappresentato dai principali soggetti che compongono il Sistema regionale. Il Tavolo ha funzioni consultive e propositive a supporto dell'azione del Centro regionale di coordinamento (CREAS).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il Tavolo tecnico INFEAS regionale è istituito con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessorato della Difesa Ambiente – CREAS, ed è composto da rappresentanti dei principali soggetti operanti nel sistema INFEAS:

- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Difesa Ambiente – CREAS;
- Nodi Territoriali INFEAS (Città Metropolitana di Cagliari, Province di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano).
- CEAS – Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità, rappresentati dai rispettivi soggetti titolari (Enti Locali, Enti di gestione Aree naturali protette nazionali e regionali, altri soggetti pubblici).
- Altri Servizi dell'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna.
- Altri assessorati della Regione Autonoma della Sardegna.
- MIUR – Ministero Istruzione, Università e Ricerca scientifica – URS – Ufficio Regionale Scolastico della Sardegna, in rappresentanza anche degli Uffici Provinciali Scolastici e dell'intero sistema scolastico regionale.
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna – ARPAS - Agenzia regionale che opera per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela e miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e antropizzati.
- Fo.Re.S.T.A.S. - Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'Ambiente della Sardegna della Regione Sardegna deputata all'attuazione dei programmi in campo forestale-ambientale, per il miglioramento, l'ammodernamento, l'incremento e la maggiore efficienza delle politiche forestali.
- Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna.
- Associazioni ambientali riconosciute;
- Agenzia LAORE, organismo tecnico per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Promuove lo sviluppo dell'agricoltura e delle risorse ittiche, lo sviluppo integrato dei territori rurali, la compatibilità ambientale delle attività agricole; favorisce la multifunzionalità delle aziende agricole, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati. Rete delle Fattorie didattiche e delle Fattorie del Mare.

c) **I Nodi territoriali INFEAS** sono costituiti dai soggetti a carattere sovra territoriale previsti dalla Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 - Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna (Città Metropolitana di Cagliari e le quattro Province storiche di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna).

Svolgono le seguenti funzioni e ruoli:

- o supporto al Sistema INFEAS, con particolare riguardo allo sviluppo e animazione delle reti territoriali dei CEAS, mediante partecipazione e coordinamento di azioni di sistema, prevalentemente a carattere immateriale (facilitazione cooperazione e scambio buone pratiche tra CEAS, attività di aggiornamento e formazione mirata e esperienziale, comunicazione,



organizzazione di reti locali, comunicazione e partecipazione stakeholder locali, innovazione, ecc.) secondo le indicazioni concordate con il CREAS.

- rapporti di collaborazione con il CREAS;
- attività di coordinamento a livello territoriale secondo le indicazioni concordate con il CEAS;
- partecipazione al Tavolo Tecnico regionale INFEAS;
- promozione di attività di sistema a favore delle reti territoriali (formazione, animazione reti, scambi esperienze e buone pratiche, comunicazione).

d) **I CEAS – Centri di Educazione Ambientale e Sostenibilità**, sono strutture e organizzazioni operative che rappresentano i presidi territoriali permanenti e svolgono attività e servizi diversificati sulle diverse tematiche dell'educazione, della formazione, dell'informazione e sensibilizzazione sulla sostenibilità e sullo sviluppo locale sostenibile, fondamentali per la promozione e crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità in Sardegna.

Svolgono le seguenti funzioni e ruoli:

- attività di EAS sul territorio di riferimento;
- attività di formazione e aggiornamento;
- animazione partecipazione percorsi e processi per la sostenibilità e lo sviluppo locale sostenibile;
- attività d'informazione (sportello, info point) e sensibilizzazione sulle tematiche della sostenibilità ai cittadini, alle scuole, alle associazioni e alle imprese;
- attività di servizi sostenibili al territorio;
- partecipazione al Tavolo tecnico regionale INFEAS;
- Collaborazione con il CREAS e i Nodi territoriali per lo sviluppo delle reti locali e di distretto.

e) **Altre risorse del Sistema INFEAS Sardegna**, si tratta di:

- Soggetti pubblici con carattere di enti, agenzie o organismi pubblici che in base alle normative nazionali e regionali vigenti hanno competenze nel campo dell'educazione, informazione, formazione, sensibilizzazione e divulgazione a favore della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e/o, più in generale, hanno competenze istituzionali in campo ambientale e di sviluppo sostenibile.
  - **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (A.R.P.A.S.)**. L'ARPAS è un'agenzia regionale che opera per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la tutela e miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e antropizzati. L'Agenzia è l'organo tecnico che supporta le autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio: la competenza tecnico-scientifica è la sua componente distintiva e qualificante. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna esercita in particolare funzioni di:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- controllo delle fonti di pressioni ambientali determinate dalle attività umane che, prelevando risorse ed interagendo con l'ambiente circostante, producono degli impatti sull'ambiente (scarichi, emissioni, rifiuti, sfruttamento del suolo, radiazioni, ecc.);
  - monitoraggio dello stato dell'ambiente determinato dal livello di qualità delle diverse matrici (acqua, aria, suolo, ecc.);
  - supporto tecnico alla pubblica amministrazione nel definire le risposte messe in atto per fronteggiare le pressioni e migliorare così lo stato dell'ambiente (Piani, progetti, ecc.);
  - elaborazione e promozione di programmi di informazione, educazione ambientale, formazione e aggiornamento del personale degli enti ed organismi pubblici operanti in campo ambientale (lettera m – funzioni ARPAS).
- **Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'Ambiente della Sardegna (Fo.Re.S.T.A.S.).** - L'Agenzia ha per missione l'attuazione dei programmi in campo forestale-ambientale ed opera in conformità con le direttive della Giunta regionale, per il miglioramento, l'ammodernamento, l'incremento e la maggiore efficienza delle politiche forestali, con particolare riferimento alle esigenze di innovazione e di valorizzazione, anche economica e sociale, del patrimonio naturale e dei beni prodotti.  
Ambiti di intervento
    - a) gestione forestale;
    - b) gestione di ambiti forestali insistenti su ecosistemi costieri e terrestri;
    - c) gestione della rete ecologica regionale negli ambiti forestali, in accordo con gli enti di gestione e i comuni interessati, individuando le più opportune forme associative consentite dalla legge; gestione della Rete Escursionistica Regionale (RES), che include i sentieri e le ippovie; gestione del catasto della RES;
    - d) manutenzione del tessuto rurale;
    - e) protezione civile e salvaguardia del patrimonio forestale dalla minaccia degli incendi;
    - f) ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e formazione.
  - **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Regione Autonoma della Sardegna.**  
Il Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Regione Sardegna è un Corpo tecnico con funzioni di polizia deputato alla salvaguardia dell'ambiente naturale, istituito con la Legge regionale n. 26 del 5 novembre del 1985.  
È una struttura diffusa su tutto il territorio regionale che opera attraverso una direzione generale, 3 servizi centrali, 7 servizi territoriali,



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

82 stazioni forestali, 10 basi navali, impegnando più di 1400 unità. Al Corpo è affidata la tutela tecnica ed economica dei boschi, dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli Enti pubblici, di parchi, riserve, biotopi ed altre aree di particolare interesse naturalistico e paesaggistico individuate con leggi o provvedimenti amministrativi, della flora, della vegetazione e dei pascoli montani. Esercita funzioni operative di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e delle campagne e di coordinamento delle operazioni di spegnimento, collabora alle attività di protezione civile. Provvede inoltre alla propaganda forestale ed ambientale, alla difesa del suolo dall'erosione, al controllo dei semi e delle piantine forestali, a quant'altro sia richiesto per la difesa e la tutela delle foreste. Al Corpo sono attribuiti compiti di vigilanza, prevenzione e repressione di comportamenti e attività illegali in materia di caccia, pesca nelle acque interne e marittime, uso controllato del fuoco, incendi; inoltre svolge funzioni di polizia forestale, fluviale, sulle pertinenze idrauliche e di protezione dei beni culturali. Cura inoltre la statistica e l'inventario forestale e può predisporre studi sui problemi d'interesse forestale e montano per la difesa del suolo e avanzare proposte di soluzione agli organi competenti. Il Corpo esercita le sue funzioni anche nei territori rientranti nel patrimonio forestale e silvo-pastorale gestito dall'Ente Foreste della Regione Sardegna, in accordo con gli uffici dell'Ente competenti per territorio. Il Corpo infine è titolare in Sardegna delle funzioni di protezione delle specie della fauna e della flora minacciate di estinzione, ai sensi della Legge 150 del 1992 relativa all'applicazione in Italia della Convenzione internazionale di Washington (CITES).

- **Regione Sardegna – Direzione Generale della Protezione Civile** - La Direzione generale della Protezione Civile è stata istituita con la legge regionale n. 3 del 7 agosto 2009, ed esercita le funzioni che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59), articolo 108, comma 1, lettera a), punti 1, 2, 3, 4, 6 e 7, conferisce alle regioni e quelle di cui alla legge regionale n. 9 del 2006, articolo 69, e coordina le attività di protezione civile delle strutture della Regione, delle province, dei comuni e delle organizzazioni di volontariato. L'attività del sistema della protezione civile in Sardegna è regolata dalla legge regionale n. 3 del 17.01.1989 e da un insieme di norme, statali e regionali, che consentono di governare e gestire le diverse situazioni che si presentano nella quotidianità e nella gestione delle diverse emergenze, per salvaguardare l'integrità della vita dei cittadini, dei beni e dell'ambiente.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

- **Rete regionale delle Fattorie Didattiche e Fattorie Sociali – Regione Autonoma della Sardegna – Agenzia LAORE Agenzia regionale per lo sviluppo in agricoltura** - Servizio Sostegno alle Politiche di Sviluppo Rurale. Agenzia LAORE Sardegna per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Promuove lo sviluppo integrato dei territori rurali e la compatibilità ambientale delle attività agricole favorendo la multifunzionalità delle imprese, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati. Il Servizio Sostegno alle Politiche di Sviluppo Rurale segue la gestione, il monitoraggio, il controllo e la tenuta degli Albi degli operatori agrituristici e delle Fattorie didattiche; la progettazione e gestione di corsi di formazione e aggiornamento per operatori agrituristici e di fattoria didattica funzionali alla gestione degli Albi.
- **Regione Autonoma della Sardegna – Agenzia regionale Conservatoria delle Coste della Sardegna** - Istituita con la legge regionale n. 2 del 29 maggio 2007, art. 16, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia regolamentare, finanziaria, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale. L'Agenzia ha la finalità di salvaguardare, tutelare e valorizzare gli ecosistemi costieri e la gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale. In particolare, le funzioni dell'Agenzia riguardano: a) il coordinamento delle iniziative regionali in materia di gestione integrata delle zone costiere nei rapporti con le altre regioni italiane e con le autorità locali dei paesi rivieraschi del Mediterraneo; b) il coordinamento delle iniziative in materia di gestione integrata delle zone costiere poste in essere dall'amministrazione regionale, dagli enti locali e dagli organismi di gestione di aree protette o di altre aree e siti di interesse comunitario; c) la promozione e diffusione delle tematiche relative alla tutela ambientale e paesaggistica ed allo sviluppo sostenibile delle aree costiere; d) l'elaborazione degli indirizzi e criteri generali degli interventi in materia di protezione ed osservazione delle zone costiere (legge regionale 9/2006, art. 43, comma 1 lett. a); e) l'esercizio del diritto di prelazione sugli atti di vendita di terreni ed immobili e l'acquisizione a titolo gratuito degli immobili relativamente ai beni che ricadono nella fascia costiera dei due chilometri dal mare; f) l'esproprio e/o l'acquisto di aree e beni immobili la cui qualità ambientale, paesaggistica e culturale è tale da ritenere necessaria la loro conservazione e salvaguardia; g) l'esercizio delle competenze regionali in materia di demanio marittimo e costiero nelle aree demaniali immediatamente prospicienti le aree di conservazione costiera e sui singoli beni ad esso affidati; h) l'esercizio delle competenze demandate alla Regione, per i



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

beni del patrimonio culturale immobiliare ricadenti nelle aree di conservazione costiera ad essa affidate; i) attivare forme di collaborazione con i Comuni singoli o associati al fine di garantire la predisposizione dei piani di valorizzazione delle terre civiche, aventi ad oggetto gli ambiti costieri, in coerenza con le finalità dell' Agenzia, e di privilegiare l'adozione degli atti di disposizione dei terreni civici ove ricompresi negli ambiti costieri, a favore dell' Agenzia. l) determinare forme e strumenti di collaborazione e reciproca informazione con il sistema delle autonomie e con le altre istituzioni ed enti preposti alla gestione del territorio. Gli organi dell'Agenzia sono: il Direttore esecutivo, il Comitato scientifico e il Collegio dei revisori dei Conti.

- **Il sistema scolastico regionale - Gli Istituti scolastici**, comprendono gli organismi regionali e provinciali del MIUR (USR - Ufficio Scolastico Regionale e USP - Uffici Scolastici Provinciali) e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado presenti in Sardegna. Svolgono le seguenti funzioni e ruoli:
  - a) Collaborano con il Sistema INFEAS, con particolare riguardo al rapporto con i CEAS a livello territoriale.
  - b) Partecipano come USR al tavolo Tecnico INFEAS regionale.
- **Università e altre agenzie di formazione titolate e riconosciute.**
- **Soggetti privati** che presentano titolate e riconosciute competenze nel campo dell'educazione, informazione, sensibilizzazione e divulgazione a favore della sostenibilità e dello sviluppo sostenibile (associazioni ambientali, associazioni scientifiche, associazioni culturali, organismi e enti privati di ricerca, consorzi e reti d'impresa, fondazioni, network, organizzazioni di categoria e sindacali, agenzie e enti di formazione, ecc.).

Le altre risorse del sistema INFEAS della Sardegna appena elencate, sia pubbliche che private, supportano con le proprie competenze, strutture operative, aree naturali da loro gestite, il sistema INFEAS per la realizzazione di attività di EAS e per i servizi sostenibili in chiave di multifunzionalità, con particolare riferimento alla collaborazione con i CEAS a livello territoriale.

Al fine di operare in modo unitario, coerente e inclusivo ed essere maggiormente efficaci nel perseguire gli obiettivi e le linee di indirizzo sopra indicate, gli Assessorati e gli Enti Regionali che a vario titolo hanno competenza in materia di educazione ambientale dovranno raccordarsi con il Centro Regionale di Coordinamento INFEAS.

Dovranno altresì interagire e collaborare con i Nodi Territoriali e i CEAS del sistema per favorire la cooperazione, lo sviluppo d'iniziativa e di progetti comuni, lo scambio di buone pratiche, la comunicazione e la promozione delle attività, l'uso efficiente, partecipato e sostenibile delle strutture e delle aree naturali pubbliche di competenza,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

con uno approccio reciproco di correttezza, trasparenza, rispetto delle normative vigenti, e sostenibilità economica.

Tutti gli Enti che compongono il Sistema INFEAS si impegnano a promuovere l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità negli strumenti di programmazione di rispettiva competenza, coinvolgendo il Centro Regionale di Coordinamento INFEAS nella fase di programmazione e utilizzando la rete INFEAS per l'attuazione di azioni di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità.

Inoltre i soggetti che fanno parte della rete INFEAS si impegnano a collaborare alle attività (progetti di rete, monitoraggio ecc.) promosse dal Centro Regionale di Coordinamento INFEAS.

## 2.3 I CEAS come presidi della sostenibilità

I CEAS rappresentano presidi territoriali permanenti che per le loro attività e servizi sono fondamentali per la promozione e la crescita della cultura e dell'economia della sostenibilità in Sardegna. Devono essere considerati delle vere "palestre della sostenibilità" nelle quali si anima la didattica della sostenibilità, la formazione mirata ed esperienziale, la ricerca del benessere personale e collettivo, la qualità della vita, la sostenibilità dei programmi e progetti di sviluppo locale, la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte che riguardano la vita della propria comunità.

### 2.3.1 I CEAS come presidi locali per la sostenibilità

Le principali caratteristiche nelle quali si identificano i CEAS del sistema INFEAS della Sardegna sono:

#### **Territorialità e accessibilità.**

I CEAS diffusi sul territorio regionale devono garantire un'educazione alla sostenibilità diffusa e permanente sul territorio. Inoltre sono luoghi di riferimento della consapevolezza umana, sociale, ecologica ed economica verso un modello di convivenza civile, pacifica e solidale, compatibile con il corretto utilizzo delle risorse naturali. I CEAS promuovono il rispetto della biodiversità e del paesaggio, la coesione sociale, i diritti umani, le pari opportunità, l'accessibilità per tutti, il diritto all'istruzione, al lavoro, all'alimentazione sana, alla salute e alla sicurezza.

I CEAS si impegnano a promuovere la cultura e l'economia della sostenibilità in un'ottica collaborativa e inclusiva, rispettando i propri ambiti territoriali.

I CEAS, con il supporto di tutti i componenti della rete INFEAS, collaborano con i CEAS del territorio per la realizzazione di un distretto territoriale in grado di realizzare programmi comuni e, nel rispetto delle diverse competenze, proporsi come un unico soggetto.

#### **Sostenibilità ambientale, etica, sociale e culturale.**

I CEAS hanno e rappresentano per il territorio di riferimento una profonda coerenza in termini di sostenibilità ambientale, etica, culturale, sociale ed economica. Tale coerenza si esplicita negli standard ecologici delle strutture e degli spazi operativi, nella conduzione delle attività e dei



servizi, nella gestione dei consumi (materiali, attrezzature e arredi, acqua, energia, rifiuti), nell'approccio relazionale con le comunità locali e nello spirito di collaborazione e cooperazione a livello interterritoriale, regionale e nazionale.

#### **Qualità delle strutture, del personale, dell'offerta didattica, dei servizi.**

Per quanto riguarda le caratteristiche dei CEAS, il presente regolamento fa riferimento al Sistema di Indicatori di Qualità (SIQUAS) del sistema INFEAS della Sardegna, che rappresenta lo strumento guida di riferimento per i soggetti titolari e i soggetti gestori.

#### **Sostenibilità economica.**

I CEAS si reggono dal punto di vista economico e finanziario in maniera trasparente e sostenibile, utilizzando risorse di natura pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di attività e servizi multifunzionali nel campo della sostenibilità compatibili con la vocazione primaria all'educazione, informazione e formazione ambientale. I Centri rispettano la normativa vigente in materia di gestione economica, fiscale e finanziaria, di lotta alla corruzione e di massima trasparenza. I Centri puntano alla loro autosufficienza economico/finanziaria.

### **2.3.2 Il soggetto titolare dei CEAS**

È riconosciuto come "titolare" del CEAS il soggetto pubblico che ne assume la responsabilità, la rappresentanza legale, l'impegno di programmazione e di conduzione tecnica e amministrativa delle attività ordinarie e straordinarie, di gestione sostenibile delle strutture e delle attrezzature, di adeguato e permanente sostegno finanziario, di rispetto della sostenibilità economica, di comunicazione verso l'esterno, di formazione e aggiornamento del personale impegnato nelle varie attività del CEAS, di collaborazione con gli altri soggetti del sistema INFEAS della Sardegna e di partecipazione attiva e propositiva alle azioni di rete dello stesso sistema.

Sono considerati soggetti pubblici:

- Tutti gli Enti Locali, in forma singola o aggregata, previsti dalla Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2 – Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna, con esclusione dei Nodi Territoriali (Province e Città Metropolitana di Cagliari).
- Gli enti e organismi di gestione delle Aree naturali protette internazionali, nazionali e regionali istituite in Sardegna.

Il riconoscimento di "soggetto titolare" di un CEAS del sistema INFEAS della Sardegna avviene da parte della Regione Autonoma della Sardegna attraverso la procedura di accreditamento del SIQUAS.

### **2.3.3 Il soggetto gestore dei CEAS**

È riconosciuto come "gestore" del CEAS il soggetto pubblico o il soggetto privato che è responsabile della realizzazione delle attività tecniche e amministrative e dei servizi offerti dal CEAS, della sua conduzione economicamente sostenibile e della gestione delle strutture e delle attrezzature.



Il soggetto “gestore” privato (impresa, consorzio o rete d'impresa, fondazione, associazione ambientale, culturale o sportiva, organizzazione di rappresentanza di cittadini o operatori economici, organizzazione di volontariato o comitato locale, ecc.) deve possedere specifiche e dimostrate competenze e capacità nel campo delle attività di educazione alla sostenibilità e dei servizi qualificati per la sostenibilità locale. Deve inoltre possedere dimostrate capacità nella conduzione e gestione economica sostenibile di strutture per la realizzazione di attività e la fornitura di servizi al territorio.

Il “gestore” può essere lo stesso soggetto “titolare” del CEAS o un altro soggetto, pubblico o privato, selezionato dal soggetto titolare con procedure trasparenti e rispettose della normativa vigente in materia.

#### **2.3.4 I rapporti fra soggetto titolare e soggetto gestore**

Nel caso che il soggetto “gestore” sia diverso dal soggetto “titolare” fra il soggetto “titolare” e il soggetto “gestore” deve essere formalizzato un rapporto giuridicamente valido e trasparente mediante specifico atto (es. convenzione) della durata almeno triennale, secondo le indicazioni previste nel SIQUAS. Il Soggetto Titolare dovrà individuare all'interno dell' Ente un referente unico che curi i rapporti con il soggetto gestore e con gli altri soggetti del sistema.

Il rapporto fra soggetto pubblico “titolare” e soggetto privato “gestore” deve essere improntato a:

- massimo rispetto della dignità e dell'autonomia di entrambi;
- trasparenza giuridica, amministrativa e di comunicazione tra le parti;
- collaborazione e cooperazione fiduciosa nella conduzione delle attività e nella gestione della struttura;
- continuità del rapporto nel tempo con il rispetto dell'autonomia decisionale del soggetto pubblico e dei limiti di quanto previsto dalle normative in materia di rapporti tra soggetti pubblici e soggetti privati.
- attenzione condivisa alla qualità delle attività e dei servizi, e alla loro sostenibilità ambientale, etica, sociale.
- attenzione particolare alla sostenibilità economica delle attività e della gestione delle strutture utilizzate.

Soggetto Titolare e soggetto Gestore del CEAS lavorano insieme condividendo materiali, competenze e sviluppando progetti comuni.

#### **2.3.5 Accredитamento e certificazione di qualità dei CEAS**

Si fa riferimento alle modalità di accredитamento e certificazione previste dal SIQUAS.

- CEAS accredитati (SIQUAS)
- Certificazioni di eccellenza (SIQUAS).
  
- CEAS non accredитati (requisiti minimi in riferimento al SIQUAS)



Come previsto nella Determinazione del Direttore del Servizio SASI n.1557 Rep. n. 12 del 26.01.2017, sono considerati CEAS non accreditati quelli costituiti con apposito atto, che possiedono alcuni dei requisiti stabiliti dal SQUAS e ripresi nei bandi di cofinanziamento pubblicati dall'Assessorato, come di seguito meglio specificati: essere di natura pubblica (riferiti cioè sempre ad un ente pubblico denominato Soggetto Titolare); possedere una struttura stabile e permanente, con spazi adeguati allo svolgimento di attività di educazione all'ambiente e alla sostenibilità; dimostrare che il Soggetto Gestore ha un'esperienza nel campo dell'educazione all'ambiente e alla sostenibilità di almeno 3 anni; i CEAS dovranno inoltre possedere un atto (contratto, convenzione, accordo ecc.) che disciplini il rapporto tra il Soggetto Titolare del CEAS e il Soggetto Gestore, avente una durata di almeno 2 anni continuativi (ovvero lo stesso atto dovrà avere una scadenza almeno biennale); ogni eventuale proroga dovrà avere durata pari ad almeno 2 anni per il mantenimento del requisito di CEAS non accreditato.

### 2.3.6 Le principali caratteristiche dei CEAS

Il presente regolamento per quanto riguarda le caratteristiche dei CEAS fa riferimento al Sistema di Indicatori di Qualità (SQUAS) del sistema INFEAS della Sardegna, che rappresenta lo strumento guida di riferimento per i soggetti titolari e i soggetti gestori. Sono riprese in considerazione, pertanto, le macro aree previste dal SQUAS e i relativi indicatori.

#### **MACRO AREA – STRUTTURA ORGANIZZATIVA.**

##### 1. ORGANIZZAZIONE

- Il CEAS lavora in sinergia con l'Ente di riferimento, con particolare attenzione alla definizione delle sue strategie in maniera condivisa tra soggetto titolare e soggetto gestore (nel caso siano differenti). Il CEAS è promosso attraverso gli strumenti di informazione istituzionale.
- Il CEAS è in rete con gli altri soggetti che operano sul territorio, dedicando tempo alle relazioni esterne e al lavoro in rete, curando la comunicazione nei confronti dei soggetti esterni, attivando convenzioni, collaborazioni e co-progettazioni con altri soggetti (E.E.L.L., Istituzioni scolastiche, associazioni) per lo svolgimento delle attività, partecipando e contribuendo al dibattito e alle iniziative in ambito di EAS a livello regionale e nazionale.
- L'organizzazione del CEAS è basata sulla partecipazione nei processi decisionali e coinvolge tutto il personale nella definizione della propria mission, curando la comunicazione interna, organizzando periodicamente momenti di condivisione e di confronto comune tra gli operatori in relazione alla progettazione e alle attività, sviluppando un'organizzazione flessibile e attivando quando necessario collaborazioni professionali temporanee per progettazioni specifiche.
- Il CEAS è un'organizzazione che apprende e sperimenta, attuando percorsi di riflessione sui processi, dedicando tempi e spazi per il confronto, la revisione critica dei processi e la costruzione di senso da parte di tutti gli operatori, prevedendo fasi di affiancamento / tutoraggio per i nuovi operatori, organizzando attività di formazione del personale, anche in forma di



autoaggiornamento, e prevedendo adeguati sistemi di autovalutazione e/o valutazione esterna delle attività nell'ottica del miglioramento continuo.

- Il CEAS opera con una prospettiva di lungo periodo, e a tal fine dispone di una sede stabile e permanente, lavora sulla base di una programmazione pluriennale, promuove investimenti di medio e lungo termine, e promuove la continuità dei rapporti di lavoro.

## 2. SPAZI E INFRASTRUTTURE.

- Gli spazi a disposizione sono coerenti con la mission del CEAS. In particolare la struttura del CEAS: a) dispone di spazi adeguati a svolgere le funzioni tecniche e operative, comprendenti sia l'attività amministrativa minima sia l'attività educativa, e organizzati in maniera flessibile (allestimento in base a progettazione specifica per i centri di nuova costruzione, massima flessibilità raggiungibile in situazioni già operative); b) è accessibile per tutti (Accessibility for all); c) mette a disposizione spazi e materiale per altre iniziative culturali e/o formative aperte al territorio e organizzate da soggetti diversi; d) è coordinato e connesso con altre strutture del territorio, comprese eventuali altre strutture dell'ente titolare e/o gestore, utilizzabili come sedi di progetti/attività/funzioni specifiche; e) può disporre di una foresteria o operare in un contesto che offre la possibilità di servizi educativi di tipo residenziale.

## 3. STRUMENTAZIONE.

- Il CEAS ha a disposizione attrezzature adeguate alle proprie attività, di facile utilizzo e funzionali alle esigenze degli operatori e dell'utenza. In particolare: a) dispone di almeno una postazione di lavoro completa; b) ha un indirizzo di posta elettronica ordinaria e certificata (PEC); c) ha disponibilità di materiali e strumenti a supporto dei progetti educativi (scanner, videoproiettore, lavagna a fogli mobili, videocamera digitale, macchina fotografica digitale, postazioni computer dedicate a utenti esterni, kit didattici...); d) garantisce la funzionalità dei sistemi e delle reti informatiche.
- La struttura e le attrezzature del CEAS hanno caratteristiche ecologiche, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: a) presenza di contenitori per la raccolta differenziata di tutte le frazioni previste nel territorio di riferimento; b) dispositivi per il risparmio energetico (lampade a basso consumo, presenza di fonti alternative di energia, disposizione delle luci per l'ottimizzazione del consumo energetico, riscaldamento autonomo); c) presenza di arredi con caratteristiche ecologiche.
- Il CEAS è accessibile, visibile e riconoscibile, nell'ottica dell'accessibilità per tutti, attraverso la presenza di adeguata segnaletica indicatrice lungo le strade di accesso alla sede nelle vicinanze del CEAS. Il CEAS preferibilmente deve essere collocato in una posizione che lo renda facilmente accessibile agli utenti o deve attuare interventi e servizi che garantiscono l'accessibilità per tutti.



#### 4. PERSONALE.

- Il CEAS si avvale di operatori competenti e motivati e promuove presso il proprio personale occasioni di ascolto e confronto. In particolare è richiesta attenzione ai seguenti aspetti: a) gli operatori devono aver maturato competenze ed esperienze significative, almeno triennali, rispetto alla mission del CEAS; b) gli operatori partecipano a corsi/seminari di formazione e/o aggiornamento, anche online; c) il CEAS definisce e applica in maniera trasparente modalità e criteri di selezione del Soggetto Gestore nel caso soggetto titolare e soggetto gestore siano differenti; d) è importante la motivazione anche del personale amministrativo e di supporto sul senso della propria attività nel CEAS; e) il CEAS può fare ricorso a personale di altri CEAS e/o a esperti esterni.
- L'operato del personale del CEAS è coerente con i valori della sostenibilità, con particolare attenzione al risparmio energetico, alla gestione dei consumi idrici, alla prevenzione e alla produzione di rifiuti, al riciclo e recupero carta e agli acquisti verdi (GPP).

#### 5. RISORSE FINANZIARIE.

- Il CEAS dispone delle risorse economiche necessarie allo svolgimento delle proprie attività, con particolare riguardo ai seguenti aspetti: a) il bilancio riferito al quadro finanziario del Soggetto Titolare è trasparente, leggibile e riporta anche le quote di finanziamento esterno; b) alcune fonti di finanziamento sono consolidate; c) il CEAS dispone di fonti di finanziamento ordinarie e aggiuntive (progetti finanziati); d) la programmazione finanziaria del CEAS dovrebbe essere almeno triennale.

### **MACRO AREA – FUNZIONI.**

#### 6. COMUNICAZIONE.

- Il CEAS ha un servizio di informazione strutturato, con strumenti e modalità di organizzazione differenziati. Il CEAS cura l'organizzazione del servizio informativo, differenziandolo per strumenti (centro di Documentazione, campagne informative, sito web, sportello informativo online e/o aperto al pubblico, altri servizi). Il CEAS dispone di materiali informativi tematici e territoriali progettati e/o prodotti autonomamente.
- Il CEAS è dotato di un Centro di documentazione.
- Il CEAS promuove campagne informative, anche in sinergia con altri soggetti pubblici e privati del territorio.
- Il CEAS sviluppa informazione efficace attraverso l'interazione con altre reti informative.

#### 7. APPRENDIMENTO PERMANENTE.

- Il CEAS promuove formazione sull'identità del proprio territorio, con particolare attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità strettamente riferibili alle



esigenze formative del proprio territorio e sviluppando una rilettura di esperienze, tradizioni e usi del territorio.

- Il CEAS promuove formazione attraverso la massima interazione con il contesto territoriale in cui si trova.
- Il CEAS realizza un programma di formazione complesso, articolato nel tempo e nei target di riferimento.
- Il CEAS presta attenzione all'utente della formazione.
- Il CEAS cura la preparazione dei formatori, promuovendo o facilitando la loro preparazione professionale o selezionando formatori esterni secondo criteri di qualità, realizzando attività di apprendimento permanente e adottando sistemi di valutazione degli operatori che realizzano attività di apprendimento permanente.

#### 8. PROPOSTA EDUCATIVA.

- Il CEAS sviluppa una proposta educativa coerente con un quadro di valori condivisi e con le politiche di sostenibilità di livello internazionale, nazionale e regionale, nonché attenta al contesto territoriale, alla valorizzazione dei saperi locali, al confronto fra le generazioni, e agli indirizzi del Sistema INFEAS della Sardegna.
- Il CEAS sviluppa una proposta educativa coerente con i bisogni educativi dei diversi destinatari della stessa proposta educativa. Inoltre il CEAS propone e realizza percorsi educativi che si possono adattare a comunità educative diverse da quelle legate al mondo scolastico e rivolte a diverse fasce d'età, valorizzando le diversità dei bisogni e degli interessi dei partecipanti.
- La proposta educativa del CEAS privilegia l'esperienza diretta e l'acquisizione di un pensiero riflessivo. La sua metodologia educativa tiene conto della connessione e dell'integrazione tra diverse discipline e metodologie didattiche, in un'ottica transdisciplinare. La proposta individua momenti di approfondimento, rielaborazione, riflessione e condivisione dell'esperienza, ha caratteristiche di flessibilità e rimodulabilità attivabili durante il percorso, è finalizzata allo sviluppo di atteggiamenti critici, qualità dinamiche, capacità di azione competente e responsabile da parte della comunità, e favorisce il coinvolgimento emotivo anche attraverso la creazione di un setting educativo accogliente (positivo, propositivo) e cooperativo.
- La proposta educativa del CEAS si fonda sulla valutazione dei percorsi e dei risultati raggiunti, mediante la realizzazione di momenti di autovalutazione e di valutazione dei percorsi fatti. Il CEAS utilizza i feedback ricevuti (autovalutazione, valutazione e/o gradimento dei percorsi educativi) come strumento di crescita e di sviluppo per la progettazione educativa.
- IL CEAS realizza una proposta educativa specifica per il mondo scolastico, che sia integrata nella programmazione scolastica del territorio di riferimento, che tenga conto del calendario delle attività scolastiche e si sviluppa su tempi coerenti con le finalità educative individuate, che preveda la partecipazione attiva del docente, la progettualità comune, la realizzazione di momenti di



confronto e di aggiornamento per i docenti, che faciliti la comunicazione, l'espressione dei singoli punti vista, il dialogo e il confronto e stimoli la riflessione individuale e l'intelligenza collettiva, che faccia emergere la multifattorialità nella lettura di contesti complessi.

#### 9. PARTECIPAZIONE TERRITORIALE.

- Il CEAS contribuisce a migliorare il grado di "conoscenza" del territorio e delle problematiche e potenzialità ambientali, in particolare con la realizzazione di: a) attività continue di raccolta dati e informazioni utili per l'analisi ambientale del territorio; b) attività di diffusione e comunicazione nel territorio dei dati ambientali esistenti (workshop, incontri, dibattiti, conferenze, campagne di informazione e comunicazione, ...); c) animazione di attività di coinvolgimento diretto e di partecipazione attiva dei soggetti locali (stakeholder), pubblici o privati, attraverso metodologie partecipative, anche innovative, esperienziali ed emotivamente coinvolgenti e piacevoli.
- Il CEAS attiva programmi di informazione e aggiornamento sui principali strumenti di gestione ambientale, di governance e di partecipazione finalizzati allo sviluppo delle politiche locali per la sostenibilità, in particolare con: a) azioni di informazione sugli strumenti di analisi delle problematiche prioritarie del territorio e dei i bisogni latenti comunitari; b) azioni di informazione e aggiornamento sulle politiche di sostenibilità (per es. governance); c) azioni di informazione e aggiornamento sul processo partecipativo come strumento per la definizione di politiche di sviluppo territoriale (strategie partecipate di sviluppo locale sostenibile).
- Il CEAS contribuisce alla creazione di una cultura di partecipazione alle decisioni, in particolare con: a) l'attivazione e/o la partecipazione attiva ai processi/percorsi di animazione/progettazione territoriale per facilitare il miglioramento del dialogo fra i decisori politici e il territorio nella definizione di politiche di sviluppo sostenibile; b) la proposta di processi e percorsi di animazione con soggetti pubblici e privati al fine di favorire la creazione di reti per la progettazione territoriale; c) il supporto metodologico alle amministrazioni locali per quanto riguarda la comunicazione e la partecipazione.
- Il CEAS promuove l'integrazione dei principi della sostenibilità nella programmazione territoriale, l'inserimento di obiettivi di sostenibilità nei documenti di programmazione territoriale; l'elaborazione di nuovi strumenti normativi, regolamenti e linee guida capaci di rispondere agli obiettivi di sostenibilità; la partecipazione attiva a gruppi di lavoro finalizzati all'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale nella programmazione territoriale).

#### 10. FARE SISTEMA INFEAS

- Il CEAS contribuisce attivamente alla costruzione e vitalità del sistema territoriale INFEAS della Sardegna, ed in particolare: a) partecipa alla riflessione mirata alla costruzione di senso condiviso; b) partecipa alla definizione dell'organizzazione della rete e delle regole che ne governano il



funzionamento (patto etico e regolamento); c) contribuisce a definire le strategie e gli obiettivi dell'azione del sistema INFEAS; d) contribuisce attivamente alla programmazione annuale o pluriennale e alla realizzazione delle azioni del sistema INFEAS; e) costruisce accordi formali di collaborazione con gli altri componenti del sistema territoriale per la realizzazione di azioni coordinate. Il CEAS si impegna a contribuire attivamente allo sviluppo della comunicazione con gli altri CEAS, e a promuovere occasioni costanti di confronto con gli altri CEAS e con il Nodo Territoriale INFEAS di riferimento.

- Il CEAS contribuisce attivamente alla progettazione partecipata e alla realizzazione di azioni per la sostenibilità con gli altri soggetti, pubblici e privati, che operano sul territorio (fare rete territoriale), soprattutto mediante: a) la stipula di accordi con gli altri Soggetti del territorio, pubblici e privati, per la definizione e attuazione di programmi comuni per la sostenibilità; b) la realizzazione di azioni di sistema in collaborazione con gli altri soggetti che operano nel territorio per la sostenibilità; c) lo scambio e la disseminazione di esperienze e progetti di sostenibilità con altri Soggetti pubblici e privati del territorio con il fine di diffondere le buone pratiche; d) la promozione di occasioni periodiche di confronto e scambio di buone pratiche con gli altri Soggetti pubblici e privati operanti sul territorio; e) la partecipazione attiva a iniziative per la sostenibilità realizzate nel territorio.
- Il CEAS contribuisce attivamente al monitoraggio della qualità del sistema territoriale INFEAS, con attività finalizzate a promuovere il miglioramento del sistema e a comunicare periodicamente al territorio l'evoluzione dello stesso. Il CEAS si impegna ad attuare un'autovalutazione annuale del suo operato finalizzata anche all'evoluzione di un quadro comune di riferimento e alla costruzione di senso condiviso, anche per poter progredire in maniera dinamica e innovativa, con spirito di servizio rispetto alle esigenze emergenti dal territorio.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

### 2.3.7 Altri servizi offerti dai CEAS

Compatibilmente alle diverse esigenze delle realtà territoriali di riferimento, i soggetti pubblici titolari del CEAS potranno programmare un'offerta multifunzionale di servizi al territorio relativamente alle diverse tematiche della sostenibilità, con il coinvolgimento dei soggetti gestori, e mediante specifici accordi trasparenti e regolamentati con gli stessi soggetti gestori.

I CEAS, in particolare, potranno attivare i seguenti servizi:

- servizi informativi e di consulenza (a sportello) rivolti ai cittadini, alle scuole, alle associazioni, alle Pubbliche Amministrazioni e alle imprese;
- servizi nei vari campi della fruizione turistica sostenibile, rivolti al pubblico, ai turisti, alle imprese del settore e alle scuole (turismo educativo);
- servizi di organizzazione eventi educativi, culturali, artistici, rivolti ai cittadini, alle Pubbliche Amministrazioni, alle imprese culturali, alle associazioni culturali, ambientali e di rappresentanza, alle scuole e al mondo del volontariato;
- servizi finalizzati al benessere personale, di gruppo e collettivo, mediante attività e laboratori esperienziali, rivolti ai cittadini, alle imprese e associazioni culturali, ai turisti, alle scuole;

servizi di animazione e facilitazione di processi partecipativi a livello locale a favore della cultura e della economia della sostenibilità, la promozione delle strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione dei rifiuti e dell'acqua, gli acquisti verdi e la mobilità sostenibile.